PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 25/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Venerdì 16 Febbraio 1912 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 10989

LA GUERRA ITALO-TURCA.

Il generale Caneva è in viaggio per Tripoli.

L'ammiraglio Aubry conferisce a Roma col Governo.

Altri particolari

dell'accanito combattimento di Derna

La fuga di Enver bey

ROMA 15 (N). La «Tribuna» ha da Tripoli ulteriori particolari sull'accanito combattimento di Derna nella notte dell'11 al 12 corrente. Enver bey dirigeva personalmente l'attacco, in cui erano impegnati 8 o 9 mila uomini. Innanzi, come al solito, furono mandati i beduini. Enver bey si teneva indietro, con un forte nerbo di regolari turchi e di beduini, attorniato da una specie di stato maggiore. Egli incitava e lanciava, volta a volta, nei diversi punti delle nostre fortificazioni, i gruppi degli arabi al combattimento, che eseguivano gli ordini quasi automaticamente. Il suo piano era di piombare col grosso delle truppe là dove la difesa avesse accennato a vacillare, tentando di oltrepassare con impeto la linea dei forti.

Ma la nostra difesa - prosegue il giornale - fu molto energica, rapida, efficacissima, e le nostre artiglierie riuscirono a far pervenire alcuni colpi formidabili anche sulle truppe che erano più prossime ad Enver bey, producendovi il disordine. Non fu possibile trattenere le truppe. Enver bey si vide perduto, e dette l'ordine e l'esempio della fuga, che fu precipitosa e demoralizzante.

Il contegno di Enver bey produsse i suoi effetti deleteri; la fuga generale determinò grande malumore in mezzo agli arabi contro i turchi, e il malumore è specialmente rivolto contro il loro capo e istigatore Enver bey, che lanciò in prima fila i beduini, e che aveva assicurato di non ritirarsi indietro, ma di prendere parte direttamente agli attacchi.

Le marce di allenamento degli ascari eritrei

Calorose accoglienze a Gargaresch

ROMA 15 (N). Il «Corriere d'Italia» ha da Tripoli, 14: Oggi gli ascari compirono la terza marcia di allenamento, recandosi a Gargaresch. Tali marcie hanno lo scopo di far conoscere il terreno agli ascari e far aumentare la loro velocità e resistenza. Essi arrivarono a Gargaresch in ottimo stato, freschissimi, animati da una straordinaria allegria. Furono accolti entusiasticamente. Durante il bivacco i soldati offrirono loro caffè, mentre il generale Rainaldi riuniva ad un vermuth d'onore tutti gli ufficiali del battaglione nero. Gli ufficiali dell'84.o offrirono agli ufficiali degli ascari una spilla d'argento ciascuno con lo stemma smaltato del reggimento cui appartengono. Gli ufficiali gradirono molto il grazioso dono.

Prima di riprendere la via del ritorno, gli ascari assistettero ad una scena commovente. Gli ufficiali portabandiera dell'84.o fanteria spiegarono la bandiera del reggimento decorata con la medaglia d'oro al valore. Rendevano gli onori tutti i soldati dell'84.o. Gli ascari si entusiasmarono gridando: Viva l'eroico 84.o! Viva l'Italia! Il colonnello Spinelli prese la parola manifestando la sua sicura speranza che il battaglione ascari emulerà i soldati che si meritarono la medaglia d'oro al valore. Gli rispose il maggiore De Marchi comandante del battaglione ascari. I soldati acclamarono vivamente i due superiori.

La marcia di ritorno fu una continua fantasia. Durante la gita del battaglione imperversò un forte «ghibli», ma gli ascari resistettero meravigliosamente.

Secondo una notizia del «Messaggero» al battaglione eritreo sarà assegnata una sezione di mitragliatrici in ogni operazione di avanscoperta che dovrà eseguire. Nessuna disposizione fu data dal comando intorno all'impiego di queste truppe coloniali, ma si crede che sia prossimo il giorno in cui esse dovranno essere destinate in servizio di esplorazione.

I servizi d'informazione

vanno intensificandosi da qualche tempo, essendosi aggiunti altri elementi già residenti all'interno. Secondo questi informatori, Zuara sarebbe ora presidiata da tre mila uomini fra turchi e arabi, e un discreto numero di turchi sarebbe segnalato a Zavia e ad Azila. Si apprende che alcuni capi di carovane dichiararono che non passano carichi per Zerir, al confine tunisino per la proibizione delle autorità francesi. Tale stato di cose va ad aggravare la situazione del nemico, che attendeva rifornimenti. La presentazione di indigeni agli avamposti continua ininterrottamente, e i profughi narrano della estrema miseria che regna nell'interno. Il comando dispose di ricevere le domande di indigeni che chiedono di arruolarsi volontariamente.

Doni per i soldati italiani

Lo scarico del materiale ferroviario

Lo stesso giornale narra che a Tripoli continuano ad arrivare i doni di Natale inviati ai combattenti, doni che si erano dispersi finora causa le difficoltà delle comunicazioni marittime. Fra gli ultimi arrivati ve ne sono alcuni anche da Trieste. Arrivarono anche venti casse contenenti dei caschi per i soldati, che per iniziativa del giornale il «Caffaro» di Genova le donne italiane lavorarono.

Mantenendosi il mare tranquillo lo scarico del materiale ferroviario prosegue intensamente. Intanto col piroscafo «Idillio» carico di materiale per la guerra, oggi arrivarono i soldati ferrovieri provenienti dal deposito di Torino e destinati a far parte del personale viaggiante e di manovra nella ferrovia Tripoli-Ain-Zara, che entro una quindicina di giorni funzionerà. L'armamento del binario raggiunge la località delle Fornaci.

La „Carlo Alberto" leggermente danneggiata

ROMA 15 (N). Il «Messaggero» ha da Tripoli, 13: Ieri la «Carlo Alberto» sfiorò un basso fondo, riportando leggere avarie. La nave venne a Tripoli coi propri mezzi e i palombari dell'impresa di salvataggio che si trovano qui per lo scarico dei binari e accessori ferroviari si calarono in acqua per visitare la falla. Il danno fu giudicato di lieve entità e le opere di riparazione furono affidate all'impresa di salvataggio. In tal modo la «Carlo Alberto» eviterà di andare a Taranto per le necessarie riparazioni.

I turchi arruolano volontari

in Tunisia

ROMA 15 (N). La «Tribuna» ha da Tunisi, a conferma della notizia da Tripoli che numerosi tunisini hanno varcato la frontiera per recarsi in Tripolitania a raggiungere il campo turco, assicurarsi che si trovano colà segreti agenti del Governo ottomano, incaricati di fare arruolamenti di volontari per la guerra in Tripolitania. Circa due settimane or sono, due allievi della grande moschea, uno dei quali era prossimo a conseguire il diploma di notaio, in seguito a pratiche di uno di questi emissari, abbandonarono la casa paterna per ignota destinazione. I genitori, dopo lunghe ricerche sono riusciti a raggiungerli a Ben-Gardane e ricondurli ai patri lari.

Come il comandante del „Piemonte"

tolse due cannoni ai turchi

MILANO 15 (N). Il «Corriere della sera» riceve dal Cairo, 14: E' partito ieri da Suez per Hodeida il piroscafo della «Messagerie maritime» «Armand Behic», con a bordo il vice-console francese di Alessandria, che si reca ad imbarcare i residenti francesi.

A proposito del blocco delle nostre navi, un passeggero, qui giunto con l'ultimo piroscafo della «Kedivial-Mail», che toccò Hodeida, narra che il «caimacan» della piazza aveva appostato due cannoni sul molo, illudendosi d'intimorire così la nostra squadra. Il comandante del «Piemonte» intimò di portargli a bordo i cannoni entro mezz'ora, e l'ordine fu premurosamente eseguito.

Nessuno sbarco di italiani nel Yemen

ROMA 15 (N). La «Tribuna» ha da Vienna: La «Neue Freie Presse» riceve da Costantinopoli che l'iman Yahia comunica alla Porta di aver assalito degli italiani che stavano sbarcando a Gues-Gues con cannoni e munizioni destinati a Said Idris, uccidendone 30, fra cui un ufficiale. L'iman Yahia perdette nel combattimento 70 uomini e Said Idris altri 70. La «Tribuna» così commenta: Questa notizia deve essere destituita di fondamento, perchè sappiamo che nessuno sbarco d'italiani è avvenuto sulla costa del Yemen.

Il generale Caneva parte da Roma

diretto a Tripoli

ROMA 15 (N). Il generale Caneva, dopo aver fatto una breve passeggiata, si recò stamane al ministero della guerra dove si intrattenne col capo dello stato maggiore, generale Pollio, e poi col ministro della guerra.

Questa sera alle 18 il generale Caneva partì da Roma diretto a Tripoli, accompagnato dal capo del suo stato maggiore, colonnello Giardino. Alla stazione a salutarlo si trovavano il ministro della guerra Spingardi, il ministro Calissano, il capo dello stato maggiore, generale Pollio, il generale Berta ispettore della cavalleria e numerosi ufficiali superiori, specialmente di stato maggiore. Nel momento in cui il treno cominciò a muoversi i viaggiatori che si accorsero della partenza del generale gli improvvisarono una calorosa dimostrazione.

A Napoli il generale s'imbarcherà sul piroscafo «Re Umberto», che partirà verso la mezzanotte per Tripoli.

Il «Messaggero» dice che il generale Caneva durante la sua permanenza a Roma e nelle diverse conferenze avute con le varie autorità militari non trascurò la questione della cavalleria in Tripolitania, nel senso che essa sia provveduta di cavalli indigeni abituati al terreno sabbioso.

La «Tribuna» nel suo articolo di fondo rileva che il generale Caneva riparte dall'Italia fra un senso di aumentata e specialmente più tranquilla fiducia del pubblico nella sua capacità, così poco ostentata, anzi freddamente riservata nel condurre avanti il compito che il paese gli ha affidato. Nel semplice fatto che egli ritorna vi è già molta ragione di quella riconferma della pubblica fiducia che si sente nell'aria. Nessuno sa precisamente che cosa sia intervenuto nei frequenti colloqui che il generale ebbe a Roma; ma sta il fatto che il generale Caneva, con quelle mature e precise spiegazioni che non si possono dare che in persona, potè rischiarare la situazione e lasciare una impressione di fiducia sulla rettitudine del suo giudizio. Quanto agli accordi presi dal generale, la «Tribuna» crede che il Caneva proseguirà la sua opera militare sulle linee già tracciate, aggiungendovi di nuovo quello che man mano può essere consigliato dallo occasioni, e sopratutto la lenta ma continua maturazione del suo programma. Una guerra coloniale è una guerra dove non vi possono essere grandi colpi di fortuna e grandi fatti decisivi; è una guerra in cui all'invasore si impone la prudenza, mentre il più debole, che ha poco da perdere, può giuocare di rischio e di audacia; una guerra in cui l'impazienza e l'imprudenza eroica implicano troppi rischi e dànno scarsi effetti. La guerra coloniale, insomma, è una guerra il cui esito per l'invasore non può risultare che con l'esaurimento del nemico. Ora è evidente che il generale Caneva si formò una concezione precisa e realistica della guerra in cui siamo impegnati, e affidando la condotta della campagna al generale Caneva, noi l'abbiamo affidata ad un uomo tranquillo, sicuro di sè stesso, capace di fissare in fronte la realtà e di agire senza lasciarsi preoccupare e tentare da qualche altra considerazione.

L'ammiraglio Aubry

conferisce con Giolitti e San Giuliano

ROMA 15 (N). L'ammiraglio Aubry visitò stamane il ministro della marina, col quale si trattenne a colloquio circa un'ora. Più tardi si recò a palazzo Braschi per conferire col presidente del Consiglio. Anche questa conferenza, alla quale partecipò il ministro degli esteri Di San Giuliano, fu piuttosto lunga.

Tittoni resterà al suo posto

VIENNA 15 (N). La «Politische Correspondenz» ha da Parigi che sono infondate le voci secondo le quali l'ambasciatore italiano Tittoni, che fra breve si recherà in congedo a Roma, non ritornerà più a Parigi.

Fermento a Costantinopoli

per la demolizione di una chiesa cattolica

Italiani espulsi

COSTANTINOPOLI 15 (N). In seguito alle istanze dell'ambasciata di Germania la Porta ritirò il progetto di far chiudere le Banche private e le Compagnie di assicurazioni italiane e l'Orfanotrofio italiano di Scutari. Tuttavia alcuni italiani, pretesamente sospetti sono stati espulsi, e la Porta si mostrò su questo punto irremovibile.

Un conflitto di una certa gravità si delinea per l'arbitrario procedere delle autorità nella demolizione della chiesa cattolica di Sant'Antonio. La chiesa deve essere demolita per allargare la strada principale di Pera, ma la prefettura stabilì di pagare per l'espropriazione una somma minima, esigendo per giunta che i frati sgomberino anzitutto la chiesa. Ma i frati non cedono, conoscendo per esperienza la fede turca nel pagare. Ora la prefettura ha fatto circondare la chiesa con uno steccato, per incominciare la demolizione, malgrado che la resistenza dei frati. Il fatto ha prodotto profonda impressione fra tutti i cattolici. Si spera che l'ambasciata di Germania, e fors'anche qualche altra interverranno, per far comprendere alle autorità il loro torto, tanto più che oggi si è sparsa la voce che mentre un operaio turco, salito sul tetto della chiesa, si accingeva a levarne la croce, fu ucciso da una fucilata che lo colpì alla testa. Non son riuscito a controllare l'esattezza di questa notizia, sparsa forse ad arte da parte turca; ma il fatto è che la questione desta un serio fermento che potrebbe avere gravi conseguenze.

Per le riforme in Macedonia

Una banda albanese mette in fuga un distaccamento militare

SALONICCO 15 (N). Riguardo alla riorganizzazione della gendarmeria nei vilajet macedoni, si è disposto che nel vilajet di Salonicco vengano addestrati 3000 nuovi gendarmi. All'uopo si dovranno togliere dall'esercito mille soldati. Si assumeranno come istruttori della gendarmeria alcuni ufficiali inglesi.

Della commissione per le riforme in Macedonia e in Albania fanno parte il conte polacco Ostrorog, già consulente del ministero della giustizia, e l'inglese Graves, già membro della commissione per il controllo delle finanze in Macedonia.

Un distaccamento di soldati che scortava una carovana di muletti fu assalito fra Diakovar e Ipek da una banda di arnauti, i quali uccisero due soldati e sette muletti. I soldati presero la fuga. Con forze maggiori si iniziò più tardi l'inseguimento della banda.

Le potenze non riconoscono

il Governo rivoluzionario cretese

CANEA 15 (N). I consoli delle Potenze protettrici dichiararono al governo rivoluzionario di non poter riconoscerlo, non ammettendo alcun cambiamento nello «statu quo», e restituirono il documento ufficiale, coll'intestazione «Governo di Grecia» e lo stemma, loro trasmesso.

Tre incrociatori francesi a Biserta

PARIGI 15 (N). Si telegrafa da Biserta che gli incrociatori corazzati «Vic[illegible] Hugo», «Gambetta» e «Jules Ferry» sono giunti da Tolone. Quest'ultimo sarà sottoposto a riparazioni nell'arsenale.

Le conversazioni anglo-germaniche.

L'importanza della missione di Haldane

accentuata dal cancelliere al Reichstag.

La tensione della scorsa estate

Le dichiarazioni del Governo alla Camera dei lordi

LONDRA 15 (N). Anche la Camera dei lordi iniziò ieri la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso del trono (vedi «Piccolo della sera» di ieri), e il rappresentante del Governo, l'earl of Creve, rispondendo alle critiche del leader dell'opposizione lord Lansdowne, dichiarò pure che il Governo britannico e quello germanico conversero i loro sforzi nell'intento di por fine ad una situazione assolutamente innaturale, avuto particolarmente riguardo all'opinione pubblica.

Dopo aver detto che il viaggio di Haldane a Berlino fece molto del bene, l'oratore si diffuse a considerare la tensione manifestatasi la scorsa estate, osservando ch'essa non fu l'effetto d'un atto qualsiasi dei Governi, ma derivò dall'eccitazione dell'opinione pubblica in entrambi i paesi. E' inutile negare il fatto - esclamò l'earl of Creve - che in Germania da molti si è creduto che noi facessimo preparativi di carattere speciale per un possibile attacco contro la Germania; non vi fu nulla che desse fondamento a questa supposizione. Semplicemente le autorità competenti si sono limitate a spiegare la loro attività, generalmente apprezzata, continuando l'attuazione non già di preparativi di carattere aggressivo, ma di provvedimenti puramente difensivi, che sempre si adottano, in tutte le occasioni, e che in quest'occasione speciale non ebbero nulla di diverso e non si esplicarono in misure eccezionali. Suppongo - conc'use il rappresentante del Gabinetto - che inesatte informazioni su questi provvedimenti, niente affatto insoliti, avranno destato in Germania l'impressione che noi facessimo invece preparativi di carattere eccezionale.

I commenti della stampa

Approvazioni e moniti

Tutta la stampa commenta ampiamente le dichiarazioni di Asquith e di Creve sui rapporti anglo-germanici e sulla missione di Haldane a Berlino. I giornali liberali sono molto favorevoli; da parte degli unionisti non mancano però le critiche.

Il «Daily Chronicle» dice che l'intonazione non solo del discorso del presidente dei ministri e del marchese Creve, ma anche le argomentazioni di lord Landsdowne sono straordinariamente cordiali e soddisfacenti. Tutti speriamo - continua il giornale - che la missione di Haldane abbia realmente buoni effetti. Le dichiarazioni del Governo giustificano questa speranza. Plaudiamo di cuore allo zelo del Governo e al confortante calore che animò i discorsi di ieri sulla Germania. Alle parole però devono seguire i fatti.

Il «Daily News» dice potersi dedurre che ora siano migliori che mai le prospettive di una intesa fra l'Inghilterra e la Germania.

Il «Daily Graphic» scrive che tutto il paese accoglierà con la più viva soddisfazione le dichiarazioni di Asquith. In un'atmosfera di reciproca fiducia, franchezza e buona volontà si potranno risolvere più facilmente tutte le difficoltà e in particolare si potrà rimuovere la rivalità sul mare.

La «Morning Post» osserva che non è mai prudente iniziare discussioni internazionali che non conducono ad alcun risultato. Dopo un tale insuccesso le relazioni divengono peggiori di prima.

Il discorso di Asquith

Favorevole impressione a Berlino - Dichiarazioni di Bethmann sui recenti colloqui

BERLINO 15 (N). Il discorso del presidente dei ministri Asquith alla Camera dei Comuni ha destato qui favorevolissima impressione. Si nota con viva soddisfazione che Asquith ammise apertamente le franche conversazioni di Haldane a Berlino. Il riserbo osservato dal capo del gabinetto inglese circa lo scopo precipuo dei colloqui è pure approvato, visto che le comunicazioni da lui fatte danno adito alla speranza che a queste prime conversazioni altre seguiranno.

Altrettanto simpaticamente impressionò qui il discorso del trono inglese. La mancanza di un accenno alle relazioni anglo-germaniche nel discorso del trono non viene affatto deplorata, tanto più che anche il discorso del trono germanico non si è occupato di tale questione.

Al Reichstag oggi il cancelliere Bethmann-Hollweg ha approfittato della discussione del bilancio per accentuare la buona impressione qui destata dalle parole di Asquith e quasi anche per completarne le informazioni. Il ministro inglese della guerra - disse il cancelliere - ha discusso con noi, durante il suo soggiorno qui, tutte le questioni in cui gli interessi dei due paesi vengono a toccarsi, per cercare una base atta a preparare più fiduciosi rapporti. Pure non essendo autorizzato ad accordi impegnativi, lord Haldane agiva per incarico del gabinetto inglese. Lo scambio di idee, da noi con tutto favore accettato, avvenne in parecchie conferenze; fu ampio e sincero, e sarà continuato.

Osservazioni francesi

PARIGI 5 (N). Anche i giornali della sera commentano il discorso di Asquith. Il «Temps» scrive: Dopo questo discorso il pessimismo non ha più ragione di es[illegible]re. Certamente la convenzione che i [illegible] Governi sembrano preparare non [illegible] sopprimere con un tratto di penna [illegible] rivalità sui mari fra l'Inghilterra e [illegible]mania, rivalità che costituirà an[illegible]r qualche tempo il substrato del[illegible]ioni pendenti fra i due paesi, ma almeno farà cessare quello stato di tensione che spesso rimane dopo crisi europee. Si deve affrettarsi a calmare i nervi dell'Europa. L'unico pericolo che ancora esiste è quello che potrebbe derivare da un insuccesso delle trattative avviate da Haldane o da uno svolgimento troppo lento delle stesse. Sarebbe un guaio se l'Inghilterra e la Germania, avendo annunciato «urbi et orbi» che volevano stendersi la mano, dopo matura riflessione si voltassero la schiena.

LA FRANCIA AL MAROCCO

Situazione difficile - La Spagna non occuperà Arzillà

PARIGI 15 (N). Il «Temps» ha da Fez che il sultano e l'agente del maghzen interpretano l'inazione della Francia ad onta della convenzione del 4 novembre, quale indizio di debolezza e ne approfittano per depredare le tribù e dissipare la proprietà del maghzen. Se si vuole scongiurare una nuova insurrezione si deve mettere fine al più presto possibile a questi abusi, accordando al sultano i mezzi corrispondenti per la sua esistenza e per preservarlo così dal dover ricorrere a così gravi ripieghi.

Si telegrafa da Madrid che il presidente dei ministri Canalejas dichiarò che la Spagna non ha l'intenzione di occupare Arzilà, prima che sieno chiuse le trattative con la Francia.

I lavori della Camera di Vienna

BIELITZ 15 (N). La «Ostschlesische Deutsche Zeitung» pubblica un articolo del deputato tedesco nazionale Günther sui compiti che attendono la Camera dei deputati nell'imminente sessione. Il Günther crede che la Camera dovrà occuparsi al più presto della riforma militare, non essendovi alcuna necessità di attendere che prima l'abbia approvata la Camera ungherese. Günther non dubita punto che la Camera austriaca approverà i progetti militari perchè la maggior parte dei deputati si è impegnata a favore della ferma biennale, quantunque questa vada congiunta a dei sacrifici finanziari. La situazione politica internazionale richiederebbe, secondo il Günther, un aumento delle forze militari della monarchia. La Triplice è bensì un poderoso baluardo della pace, e l'Austria è bensì aliena da una politica aggressiva, ma data la incalcolabilità degli effetti che possono produrre le passioni nazionali quando sono aizzate, come recentemente dalla guerra italo-turca, i trattati di carta non sono sempre una sufficiente garanzia contro le complicazioni internazionali. Il Günther crede che la Camera approverà inoltre l'aumento dell'imposta sugli spiriti e dell'imposta sulla rendita personale.

DIETA CARINZIANA

KLAGENFURT 15 (B). Nell'odierna seduta della Dieta fu assegnata alla commissione giuridica una proposta del deputato Aichelburg per l'introduzione di una tassa sui forestieri nei luoghi di cura della Carinzia.

Le dichiarazioni del conte Khuen

alla Camera ungherese.

Il discorso è poco preciso e la situazione resta incerta.

BUDAPEST 15 (N). La grande folla che assisteva stamane alla seduta della Camera è rimasta delusa. Il discorso del presidente dei ministri conte Khuen è stato evasivo, le sue dichiarazioni dopo le laboriose trattative di Vienna non sono state così precise e recise quali si attendevano a schiarimento completo della grave situazione politica. La quale resta perciò oscura come prima. Il vicepresidente del partito kossuthiano Zoltan Desy ha proposto l'aggiornamento della Camera fino a lunedì, evidentemente per dare tempo all'opposizione di raccapezzarsi prima di prendere una decisione, anche perchè da più parti non si ritengono come definitive le dichiarazioni del conte Khuen.

Il discorso di Khuen.

Lo svolgimento della seduta è stato molto semplice. Apertala, il presidente Navay dà subito la parola al presidente dei ministri, il quale pronuncia un lunghissimo discorso. Il conte Khuen entra subito in argomento occupandosi della riforma militare e del progetto sorto di un provvisorio di tre anni, a proposito del quale dice non esservi nessun fattore militare competente che voglia occuparsene seriamente o lo ritenga attuabile. Finanziariamente il provvisorio verrebbe a costare più caro della riforma militare stessa senza recare l'introduzione della ferma biennale. È anche troppo noto che, appena l'esercito avrà ottenuto provvisoriamente per qualche tempo 34.000 uomini di più, sarà facile per esso dimostrare che non può sussistere nemmeno con quei 34.000 uomini. Khuen passa poi ad occuparsi dei desideri manifestati dal conte Appony, anzitutto della questione della bandiera e degli emblemi, la quale, del resto, forma pure un punto importante del programma del Governo ed è appoggiata dalla maggioranza. Noi attueremo questo punto del nostro programma (ilarità all'Estrema Sinistra). Esso è un punto del programma dei nove e noi vi corrisponderemo (grida di «eljen» a Destra). E' questa nostra intenzione così seria che il Governo vi fa dipendere la sua posizione. Ma il Governo ha pure il diritto di poter fissare l'epoca della soluzione.

Il conte Appony - continua il presidente del Consiglio - ha inoltre domandato certe modificazioni. Khuen si occupa quindi anzitutto delle modificazioni militari le quali in parte sarebbero di tal genere che non possono essere soddisfatte per ragioni oggettive ed in parte perchè la loro attuazione costituirebbe una minaccia per le massime su cui si basa la legge militare. Parlando del lato politico delle modificazioni chieste da Appony, il presidente dei ministri dice che riguardo al § 3 si desidera che, oltre alla Monarchia a.-u. sieno menzionati anche i due Stati della Monarchia. Appony teme che la nostra stilizzazione possa essere interpretata con intenzioni trialistiche. Ciò è falso e il dimostrarlo è impresa ben facile. Khuen dice però di essere ognora disposto a proporre una modificazione atta a disperdere le preoccupazioni del conte Appony. Anche i singoli paragrafi della legge contengono la stessa espressione che il conte Appony ha criticato nel § 3; forse ciò si potrebbe fare inserendo vicino alle parole «Monarchia a.-u.» sempre un accenno al § 3. Circa le domande di Appony riguardo al § 43 il conte Khuen dice che sarebbe addirittura dannoso se il testo della legge fosse corretto con una aggiunta. Il diritto di accordare il contingente è diritto fondamentale della nazione e nessuno ha mai pensato di lederlo. Esso sarà anche rispettato, ma la nazione pure ha il dovere di difendere i diritti del re.

Riguardo alla questione della lingua di servizio, il conte Khuen afferma poi che la lingua ungherese ottiene un posto che prima non ha mai avuto.

L'oratore accenna quindi al fatto che anche i popoli vicini aumentano da lunghi anni intensamente la loro forza militare, e non solo i grandi, ma anche i piccoli. Le alleanze riposano sulla reciprocità degli interessi ed anche gli armamenti sono base di qualsiasi politica d'alleanza. Giacchè un alleato ha solo valore, se può stare a fianco dell'altro con forze corrispondenti.

Il conte Khuen si occupa poi a lungo della questione della riforma elettorale che dice non ancora matura per la soluzione, quindi è inammissibile stabilire «junctim» con la riforma militare. Spera di presentare il progetto di riforma elettorale ancora prima della fine di questo anno.

E chiude così il suo dire: I vari partiti non sono divisi da barriere insormontabili nè riguardo alla riforma militare nè riguardo alla riforma elettorale. Non posso perciò credere che si voglia arrivare a una lotta fratricida. Se però si rendesse impossibile il disbrigo della riforma militare, il Governo e la maggioranza dovranno ingaggiare la lotta, sicuri di essere d'accordo con l'opinione pubblica del paese. E la maggioranza vincerà, perchè deve vincere. (Applausi dei ministeriali; risa sui banchi dell'opposizione).

L'aggiornamento.

Dopo una breve pausa Desy propone che la Camera si aggiorni a lunedì.

La proposta è accolta e si toglie la seduta.

I commenti

VIENNA 15 (N). La «Zeit» ha da Budapest delle brevi interviste con alcuni capipartito circa l'impressione destata dal discorso del conte Khuen.

Zoltan Desy, vicepresidente del gruppo kossuthiano, disse che egli non crede che le odierne dichiarazioni del presidente dei ministri abbiano il significato d'un «ultimatum», tanto più che il conte Khuen oggi ha detto meno di quanto disse nei suoi colloqui di ieri con Kossuth e con altri capi dell'opposizione. Il discorso odierno non contiene elementi sufficienti per rendere possibile una intesa.

L'ex-ministro Polony osservò che quello del conte Khuen è il discorso di un gran cinico, quantunque abbia perfettamente ragione in quanto disse specialmente della lingua di servizio. In questo riguardo il conte Appony si è trovato perfettamente in errore. Ad onta di ciò Appony non merita di essere trattato in tal modo dal conte Khuen, giacchè il conte Appony si è adoperato nel modo più leale per il raggiungimento di una intesa.

Il conte Teodoro Batthiany trova il discorso di Khuen insufficiente come base di un'intesa. In particolare sono insignificanti le dichiarazioni da lui fatte sulla questione della riforma elettorale. Batthyany crede che anche il partito nazionale del lavoro sia poco soddisfatto.

Lodovico Hollo dice che l'odierno discorso di Khuen mostra che questi non ha ottenuto a Vienna poteri di sorta, nè di sciogliere la Camera nè di applicare altre misure violente.

I ministri a Consiglio

Il rinvio delle riunioni dell'opposizione.

BUDAPEST 15 (U B). Dopo la seduta della Camera si tenne un Consiglio dei ministri.

Il partito di Kossuth ha rinviata a domenica la conferenza indetta per oggi. Il partito Justh è convocato ad una conferenza per domenica sera.

Khuen parla al Club della maggioranza.

BUDAPEST 15 (N). Stasera, in una conferenza del partito nazionale del lavoro, il presidente dei ministri conte Khuen tenne un breve discorso, in cui deplorò bensì il nuovo breve aggiornamento della Camera, ma lo affermò necessario per motivi importanti. Raccomandò ai deputati della maggioranza di intervenire numerosi alla seduta della Camera di lunedì, perchè, disse il conte Khuen, noi dobbiamo attendere senza ulteriori interruzioni ai nostri doveri legislativi.

IN CROAZIA

ZAGABRIA 15 (N). Stasera fra le 6.30 e le 9 avvennero nuove dimostrazioni. Parecchie centinaia di dimostranti percorsero le vie emettendo fischi e grida di «abbasso» contro il bano, il Governo e l'Ungheria. Pattuglie di gendarmi e poliziotti accompagnarono i dimostranti, che infine si dispersero.

Il capo della polizia ha emanato l'ordine che le porte delle case siano chiuse alle 7 di sera. Adunanze ed assembramenti sono proibiti. Fanciulli e garzoni non possono trovarsi sulla via dopo le 7 di sera. In tal guisa si spera di impedire ulteriori dimostrazioni.

Un dissidio fra i liberali del Reichstag

Bassermann non è abbastanza... conservatore!

BERLINO 15 (N). In seno al gruppo liberale-nazionale del «Reichstag» è scoppiato un vivace dissidio. La parte più moderata vorrebbe che il gruppo si alleasse di nuovo ai conservatori. Chi è particolarmente preso di mira dai moderati è il Bassermann. E' caratteristico il fatto che questi ha ricevuto da Eisenach «da amici liberali-conservatori» una busta, contenente un laccio fatto con una cordicella di seta, accompagnato da un biglietto con questa ricetta: «Se farai uso di questo rimedio, la situazione politica sarà subito schiarita».

Per la quarta arma in Germania

BERLINO 15 (N). La nota ditta produttrice di champagne Ottone e Carlo Henckel ha messo a disposizione dell'imperatore 100.000 marchi per l'acquisto di aeroplani.

Crozier sarà richiamato

Gli succederebbe Dumaine, ch'era stato punito per un lieve incidente

PARIGI 15 (N). L'ambasciatore francese a Vienna Crozier verrà richiamato. Nei circoli politici competenti si dichiara che nella questione della nomina del successore si terrà conto solo di una personalità di carriera diplomatica, sicchè la candidatura di Paolo Deschanel non ha nessuna prospettiva di successo.

Ad ambasciatore a Vienna sarà nominato probabilmente Dumaine, il quale dal 1908 è presidente della delegazione francese della commissione dei Pirenei e dal 1904 al 1907 era incaricato d'affari della Repubblica nell'India. Egli cadde in disgrazia sotto il ministero Clemenceau, e fu mandato come inviato nel Messico, dove rimase solo un anno. La sua disgrazia sta in relazione con la politica ecclesiastica del gabinetto Clemenceau. Com'è noto nel 1907 presso il rappresentante del soglio pontificio, monsignor Montagnini, fu fatta una perquisizione, e dopo la rottura delle relazioni diplomatiche col vaticano il Montagnini fu espulso per intrighi orditi per incarico della curia contro la repubblica. Tra le lettere sequestrate presso il monsignor Montagnini ne fu trovata anche una di Dumaine, il quale proprio allora doveva assumere il posto di inviato a Monaco. Egli chiedeva a monsignor Montagnini una commendatizia per il nunzio pontificio in Baviera, che naturalmente gli fu anche data. Dumaine però fu mandato al Messico. L'attuale ministero ritiene che questo incidente non possa giustificare la completa sospensione della carriera di un diplomatico benemerito, e coglierebbe l'occasione del richiamo di Crozier per riabilitarlo, affidandogli un posto così importante. Dumaine ha sessanta anni.

Re Nicola a Pietroburgo

PIETROBURGO 15 (N). Re Nicola del Montenegro ha ispezionato oggi il reggimento della guardia del corpo Peobrajenski. In suo onore il reggimento ha dato un «dejeuner».

LA REPUBBLICA CINESE

Yuanscikai candidato alla presidenza

LONDRA 15 (N). Sunyatsén ha deposto la carica di presidente del Governo provvisorio della repubblica cinese ed ha raccomandato all'assemblea nazionale di Nanchino di eleggere Yuanscikai. L'elezione seguirà oggi, e sebbene si manifesti un po' di opposizione contro il vecchio uomo di Stato, pure si crede che la sua candidatura spunterà con stragrande maggioranza. Sunyatsen ha posto però come condizione, per la consegna dei suoi poteri a Yuanscikai, la venuta di questi a Nanchino, e la proclamazione di questa città a capitale della repubblica. Il ministro degli esteri del Governo provvisorio ha invitato i rappresentanti delle potenze a riconoscere la repubblica.

La bandiera repubblicana innalzata alla legazione di Vienna

VIENNA 15 (N). Dalla legazione cinese sventola oggi la bandiera della nuova repubblica. Il Governo cinese ha comunicato a tutte le potenze la proclamazione della repubblica, dichiarando contemporaneamente che gli attuali rappresentanti cinesi continueranno ad esercitare le loro funzioni.

La proclamazione della repubblica fu festeggiata in Cina e presso tutte le missioni della repubblica all'estero.

LA CERIMONIA A ROMA

ROMA 15 (N). Stamane alla legazione cinese ebbe luogo la cerimonia della inaugurazione della nuova bandiera nazionale adottata dalla repubblica cinese. Vi parteciparono il ministro ed i funzionari della legazione con le loro famiglie. Gli intervenuti assistettero dal giardino del villino, dove ha sede la legazione, all'innalzamento della bandiera di cinque colori e brindarono con sciampagna. I funzionari cinesi si fecero quindi cinematografare nei loro abiti europei, non avendo più il caratteristico codino. Una nota gentile era data da un piccolo figlio di un segretario della legazione, che scorazzava per i viali del giardino agitando una piccola bandiera serica con i nuovi colori.

I minatori britannici

faranno appello alla solidarietà dei compagni tedeschi per il caso di uno sciopero

LONDRA 15 (B). La «Westminster Gazette» reca che nella conferenza delle organizzazioni dei minatori, chiusasi oggi, fu deliberato d'incaricare i delegati alla conferenza internazionale delle organizzazioni minerarie, che si terrà la settimana prossima a Dover o Bruxelles, di non votare per uno sciopero generale europeo, ma di chiedere ai minatori germanici di impedire, durante lo sciopero dei minatori inglesi, ogni tentativo di esportare carbone dalla Germania.

La congiura dinamitarda americana

Gli arresti continuano

VIENNA 15 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da New York: Sono stati arrestati quasi contemporaneamente in diverse città dell'Unione americana 41 operai agitatori, la più parte coprenti cariche di vari sindacati operai. Essi sono accusati di aver fatto parte della congiura dinamitarda ordita allo scopo di distruggere costruzioni pubbliche per il valore di milioni e per attentare alla vita di altri operai. Fu stabilita una cauzione straordinariamente elevata per l'eventuale scarcerazione provvisoria.

Perciò la maggior parte degli arrestati resterà in carcere. L'accusa fu elevata dal tribunale federale di Indianopoli in seguito alla confessione dei dinamitardi fratelli Mac-Namara di San Francisco. Sono imminenti altri 14 arresti.

I reali di Spagna non si recano a Vienna. MADRID 15 (N). La coppia reale ha rinunciato al viaggio a Vienna, progettato per l'occasione delle nozze di diamante dell'arciduca Ranieri.

Il granduca del Lussemburgo, moribondo. LUSSEMBURGO 15 (N). Lo stato del granduca è disperato. La catastrofe è imminente.

La malattia di Aehrenthal. VIENNA 15 (N). Le condizioni del conte Aehrenthal continuano ad essere gravi. Salvo improvvise complicazioni non vi è però pericolo immediato. Nel paziente perdura lo stato di sonnolenza. Tutti i parenti sono raccolti nuovamente a Vienna.

Il raccolto del cotone in India

CALCUTTA 15 (Reuter). Secondo il più recente calcolo, il raccolto del cotone nell'India sarà del 18 percento più scarso di quello dell'anno precedente.

Il bilancio dello Stabilimento di credito

VIENNA 15 (B). Il bilancio dello Stabilimento di credito presenta un guadagno lordo di 33.279.072 corone contro 27.180.273 nell'anno precedente e un guadagno netto di 20.180.273 corone contro 16.115.873. Il dividendo proposto ammonta a 33 corone per azione, contro 32 nel 1910.

Il contrabbando della saccarina

SALISBURGO 15 (N). Siccome nelle provincie alpine vanno sempre più estendendosi il contrabbando ed il commercio clandestino della saccarina, il ministro delle finanze distribuirà nelle zone di frontiera del Tirolo, del Salisburghese e dell'Austria superiore, degli agenti segreti, scelti parte fra le guardie di finanza, parte fra gli agenti della polizia dello Stato, coll'incarico di sorvegliare i contrabbandieri e di metter fine al contrabbando della saccarina. Agli agenti si distribuiranno anche degli «albums» contenenti le fotografie dei contrabbandieri.

La fine della «serrata» di Praga

PRAGA 15 (B). In seguito all'accordo raggiunto fra le fabbriche di macchine e gli scioperanti, fu deciso, dopo quattro settimane di sciopero, di far cessare la «serrata» e di riprendere il lavoro il 19 p. v.

Estrazioni

VIENNA 15 (B). Nell'odierna estrazione della Lotteria di beneficenza dello Stato la vincita principale di 200.000 corone toccò al numero 12.782. Il numero 5693 vinse 50.000, il numero 467.395 vinse 30.000 corone.

Nell'estrazione dei lotti 3 percento del 1880 dello Stabilimento di credito fondiario, la vincita principale di cor. 90.000 toccò alla Serie 1527 N. 14; 4000 cor. vinse la Serie 3131 N. 88 e 2000 cor. vinsero la Serie 2123 N. 58 e la Serie 3408 N. 93.

Aviatore precipitato.

BERLINO 15 (B). Nel pomeriggio l'aviatore Schmidt precipitò presso Oberschönewalde, ferendosi gravemente

Grave incendio.

FIRENZE 15 (N). Si ha da Prato che stamane verso le 11.30 scoppiò per cause ignote uno spaventoso incendio nel lanificio Bianchini in piazza Giordano Bruno. L'incendio si propagò ai magazzini, producendo gravi danni.

L'esplosione d'un polverificio clandestino in Spagna.

MADRID 15 (N). In vicinanza di Valenza è saltato in aria un polverificio clandestino in cui si fabbricavano bombe. Due operai rimasero uccisi, quattro feriti gravemente.

Un altro polverificio saltato in aria.

BRILON (Vestfalia) 15 (B). Stamane è saltato in aria, in seguito a un'esplosione, un riparto del polverificio della Società per azioni Koppecke. Tre operai rimasero uccisi, due gravemente feriti.

Assassino che va a nascondersi in chiesa.

MUENSTER 15 (N). A Goesfeld il sagrestano della chiesa di S. Giacomo scoperse in un confessionale un individuo sospetto. Chiuso tosto la chiesa e corse ad avvertire la polizia, che arrestò l'individuo, nel quale si riconobbe un tale Eyinsk, ricercato perchè aveva assassinato e derubato un contadino.

Audace rapina a Nuova York.

NUOVA YORK 15 (N). Un fattorino della «East River Bank» oggi a mezzogiorno fu derubato di 25.000 dollari nel quartiere della Banca.

Inondazioni in Ungheria.

SZATMAR 15 (UB). Le acque del Samos abbatterono gli argini presso la località di Panyola che fu completamente distrutta. Molte case sono crollate. La popolazione riuscì a stento a porsi in salvo, tanto improvvisa e violenta fu la invasione delle acque. Perì molto bestiame. Molte altre località sono inondate. Le truppe prendono parte ai lavori di salvataggio.

PAKS 15 (UB). Il livello del Danubio continua a crescere. Vaste distese di prati sono allagate.

Terremoto.

SALONICCO 15 (B). Sulla sponda meridionale del lago di Ochrida, particolarmente a Starovar e nei dintorni, fu avvertita una forte scossa di terremoto. Non si deplorano vittime umane. La popolazione, presa dal panico, accampa all'aperto.

Il colera in Albania.

VIENNA 15 (N). Il bollettino del supremo consiglio sanitario constata che il colera in Albania va aumentando di nuovo. A Giannina, Vallona, Alessio, Loros e nelle vicinanze di Prevesa si manifestano continuamente casi di colera. Anche nella Turchia asiatica va aumentando il numero dei casi di colera.

Nella quarta pagina: **Il Ricreatorio comunale di Pola. - Una donna carbonizzata, a Dignano. - Un processo per lesa maestà. - Il corso carnevalesco a Monfalcone. - Un omicidio efferato.** - Nella quinta pagina: l'appendice: **«La fata delle brughiere».**

ASTERISCHI

Iersera gli allievi del corso serale di elettrotecnica presso la Scuola industriale dello Stato presero congedo dal loro chiaro insegnante, il prof. Giuseppe Sartori, che fra pochi giorni abbandona Trieste. E vollero manifestargli la loro gratitudine presentandogli una pergamena, miniata con vera finitezza di gusto da un allievo della scuola, il sig. C. Ukmar, e recante le firme di tutti; mentre un grande gruppo fotografico era pure offerto al prof. Sartori a ricordo dei suoi ultimi allievi triestini. Con calde parole di saluto, di riconoscenza e di augurio accompagnò l'offerta il sig. Tinta, a nome di tutti gli elettrotecnici che per sedici anni si formarono alla scuola dell'eminente professore. E l'ing. Sartori, accogliendo con commozione profonda questa manifestazione di gratitudine, volle che i suoi allievi serbassero di lui un pegno e un ricordo e distribuì fra loro tre pubblicazioni inedite che, con affettuosa gentilezza, aveva fatto stampare a Milano per donarle alla sua scolaresca. L'una tratta della «Determinazione del rendimento di grandi dinamo»; la seconda dell'«Induttanza delle lunghe linee di trasmissione»; la terza del «Divisore di tensione per correnti alternate»: tre alti e difficili studi, che mostrano l'elevatezza dell'indirizzo scientifico al quale volgeva nella città nostra l'insegnamento del loro autore.

*

Matrimoni.

La signorina Lina Gerardis col signor Riccardo Slager.

CRONACA LOCALE

Interviste universitarie

Gino Cucchetti, trovandosi nel Trentino, promette al «Resto del Carlino» di Bologna una serie di interviste sulla questione universitaria, e ne manda la prima. Il primo intervistato è l'on. Gentili, uno dei deputati del gruppo clericale italiano.

Don Gentili vede la situazione, dopo il voltafaccia avvenuto nei partiti tedeschi, con non minore pessimismo dell'on. Pitacco nell'intervista concessa a noi e dell'on. Malfatti nelle parole raccolte dall'«Alto Adige» e a lui attribuite. Clericali e liberali hanno un'impressione identica di peggioramento.

«Vi è stato un momento, nella trascorsa primavera, in cui la nostra questione sembrava doversi risolvere: il progetto era passato al primo scrutinio. Oggi tutto mi convince, non solo che siamo allo «statu quo ante», ma che abbiamo fatto parecchi passi indietro. Perduto l'appoggio dei tedesco-nazionali, avendo contro di noi Governo, partiti, nazionalità differenti, ci troviamo più che mai isolati, ed io temo purtroppo che la Facoltà sia molto a di là da venire.

— L'Aehrenthal (non lo si sapeva ancora così gravemente ammalato) vi è in qualche modo propenso?

— L'Aehrenthal che, se non ufficialmente, pure si addimostra propenso ad aiutarci, deve necessariamente desistere da ogni sua opera, anche privata, che ci salvi, costretto dalla pressione dei più.

— Che i più tirino i meno è verità... Ma ammettiamo per un istante che il progetto possa passare, votato da una miracolosa maggioranza parlamentare?

— Ammettiamolo: trasportato alla Camera Alta, non ne troverà certamente il consenso. E imaginiamo una cosa impossibile: che il progetto venga anche approvato dal Senato: esso non troverà «mai» l'approvazione della Corona. Come ella vede, purtroppo, qui si tratta di un vero circolo chiuso».

Apriamo un momento questo circolo chiuso per chiarire, se ci è permesso, quanto non risulta con perfetta evidenza dall'intervista. Il progetto sul quale momentaneamente si combatte non è quello integrale dell'Università italiana a Trieste; non quello della restituzione agli italiani di una Facoltà giuridica che essi già possedevano e che il Governo vorrebbe mettere in una sede di suo piacimento. Ora a questo progetto non si può dire che mancherebbe l'approvazione della Corona; essa fu anzi implicitamente assicurata nell'ultimo discorso del trono. Un veto dall'alto esisterebbe, a quanto si assicura, tutt'al più contro la sede a Trieste o contro concessioni universitarie più larghe agli italiani. Quelli che parlano di cotesto veto, al quale del resto non hanno minimamente accennato alcune personalità austriache in posizione eminente che si occup[...] della nostra questione univer[...] trassero conclusioni favorev[...] non discussero mai la pr[...] to la Camera dei dep[...] mera dei Signori [...] favore della nos[...] loro un'ipotesi molto azzardata. Ma dato che cotesta ipotesi molto azzardata potesse avverarsi, è naturale che si determinerebbe in tal caso sul nome di Trieste una pressione costituzionale così forte da far entrare tutta la questione in una nuova luce e da influire sulla modificazione di molte vedute anteriori. Noi abbiamo veduto in passato, a un anno di distanza, rifiutata e poi accordata la sanzione alla nomina di Lueger a borgomastro di Vienna e ciò in forza della sempre più valida piattaforma di costituzionalità che sorreggeva la nomina stessa. Un voto della Camera dei deputati a favore di Trieste, suffragato da un voto della Camera dei Signori, costituirebbe appunto una siffatta piattaforma di costituzionalità, che ci è difficile imaginare ma che il fatto stesso di vivere in un paese costituzionale ci impedisce di escludere. Ora in questo caso avrebbe probabilmente pratica conferma la sentenza che, carico d'anni e d'esperienza, scriveva il principe Metternich: «la parola mai non esiste in politica». Giudizio che corrisponde del resto all'atteggiamento di quelle suaccennate personalità eminenti dell'interno della monarchia, che si sarebbero ben guardate dal riflettere così apertamente a Trieste come alla conclusione naturale del problema universitario italiano, se avessero creduto esistere davvero un impedimento assoluto e immutabile alla scelta della nostra città.

Vediamo ora il seguito dell'intervista con l'on. Gentili:

«Si poteva ben imaginare - egli disse al Cucchetti - che Trieste sarebbe stata la prima esclusa: vi si opponevano tutti gli slavi, con gli sloveni dell'Istria e delle regioni alpine in testa: il pericolo di lotte italo-slave, il pericolo irredentista, le pretese slovene con ragioni che escludevano a priori essere il grido «Trieste o nulla» perfettamente vano. Si pensò allora, anche dai Governi passati, ad una sede nel Trentino. La si avesse accettata subito, oggi forse non stringeremmo un pugno di mosche. Ma oggi anche la sede trentina si esclude anche da chi prima la proponeva. Si pensa infatti che creare una Facoltà giuridica italiana nel Trentino sarebbe più pericoloso che crearla a Trieste od in un qualsiasi altro centro della Venezia Giulia. Nel Trentino infatti - si dice nelle alte sfere di Vienna - il pericolo irredentista è più accentuato, chè il sentimento di italianità - per quanto vi sieno lotte di partiti - è pressochè unanime in tutta la popolazione ed, in peggio - si dice sempre nelle sfere politiche viennesi - non v'è l'elemento slavo che ne combatta e mitighi la propaganda».

Si poteva bene imaginare che Trieste sarebbe stata la prima esclusa - dice l'on. Gentili: ma, noi soggiungiamo, si sarebbe imaginata una cosa paradossale, ingiusta e contraria al sentimento di rettitudine di tutti gli italiani, i quali hanno la serena consapevolezza che nessuna città offre condizioni migliori di Trieste all'erezione di un'Università. Ora, siccome gli italiani lottavano precisamente per una causa giusta, per il riconoscimento di un normalissimo diritto, per la soddisfazione di una onesta domanda nella sua forma più legittima, non potevano mettersi dal punto di vista degli slavi istriani od alpini o di chi si monta la testa col pericolo dell'irredentismo, e accettare una sede nel Trentino per documentare la loro acquiescenza alle obiezioni particolari degli avversari di Trieste. Tanto più - e questo vede benissimo l'on. Gentili - che dal momento della proposta fino al momento dell'attuazione della sede trentina sarebbe trascorso un certo tempo, nel quale non è certo che non si sarebbe formato con un po' d'anticipo quell'ambiente politico-parlamentare che oggi sovrappone le obiezioni contro il Trentino perfino a quelle contro Trieste. Se non si è formato prima, fu perchè gli italiani non vollero uscire dalla diritta via che conduce a Trieste. Ma se essi ne fossero usciti per accettare nella loro questione universitaria l'arbitrato degli slavi, avremmo probabilissimamente veduto sorgere un po' prima le pretese d'arbitrato dei tedeschi. Gli ultimi anni ci hanno insegnato molte cose e ci hanno persuasi che difficoltà esistono dappertutto e che non v'è cosa per la quale non sia d'uopo affrontarle. Tanto fa, si affrontino sulla via della piena giustizia e non sulla via delle capitolazioni.

I progetti di legge

per gli impiegati dello Stato

„Il Governo vuol far economie a spese dei più poveri" dice un deputato

La riconvocazione della Camera di Vienna è stata annunziata per gli ultimi di questo mese o per i primi del venturo. E poichè uno dei compiti principali che la Camera deve sbrigare nella sessione di primavera è costituito dai progetti di legge per gli impiegati dello Stato, la Commissione parlamentare, che degli stessi ha avuto incarico di occuparsi, ha ripreso già ora - come il telegrafo ci ha annunziato - i suoi lavori, nell'intendimento che la Camera già al suo riunirsi, trovi pronto tutto il materiale necessario alle discussioni e alle deliberazioni parlamentari e possa approvare la nuova prammatica di servizio prima del 1.o luglio p. v., data in cui e quella e gli altri provvedimenti dovrebbero entrare in vigore, sodisfacendo così la legittima aspettativa degli impiegati.

Senonchè, tra la Commissione che interpreta e rappresenta il pensiero della stragrande maggioranza dei deputati e il Governo, esiste un disaccordo abbastanza profondo su varie questioni di principio tutt'altro che indifferenti e superficiali. La Commissione ha infatti proposto alcune modificazioni e nuove disposizioni, che il Governo non vuole assolutamente accettare: così - per limitarci alle più importanti - quelle sui paragrafi 31 e 32 della nuova prammatica che riguardano il diritto di coalizione e l'attività pubblica degli impiegati e quelle sul miglioramento della posizione degli ufficianti di cancelleria e dei diurnisti.

Quale possa essere il punto di vista del Governo rispetto al diritto di coalizione e all'attività pubblica degli impiegati, è facile imaginare. Meglio sarà conoscere più da vicino il suo pensiero in merito alla questione degli impiegati ausiliari.

Presentando nel novembre scorso alla Camera i progetti di legge per gli impiegati, il Governo si era riservato di regolare la posizione degli impiegati ausiliari (ufficianti e diurnisti) in via di ordinanza. Ora i deputati desiderano invece che la posizione di quegl'impiegati sia regolata per legge. Corrispondentemente al desiderio dei deputati, il relatore Markhl ha presentato nella seduta di ierlaltro alla Commissione un completo progetto di legge, il quale, nel paragrafo 1.o, prevede la nomina dei diurnisti a ufficianti dopo tre anni di servizio, e nel par. 7, il passaggio degli ufficianti nella XI.a classe di rango degli impiegati dello Stato dopo 12 anni di servizio. A questo progetto il caposezione del ministero delle finanze Galecki si è dichiarato recisamente contrario. E' bensì vero - ha detto il caposezione Galecki - che la regolazione per legge offre in generale dei vantaggi, ma tali vantaggi certo non si avrebbero in questo caso poichè riguardo alla categoria degli impiegati ausiliari è giocoforza tenere conto dei bisogni continuamente mutevoli del servizio di cancelleria. Lasciando al Governo la possibilità di procedere in via d'ordinanza, ci penserà lui a mutare a tempo le disposizioni che non fossero più conciliabili con le necessità del servizio o con la evoluzione della vita economica e sociale. Oltre a ciò - ha continuato il rappresentante del Governo - se noi regolassimo ora in via di legge le condizioni degli impiegati ausiliari, essi non si contenterebbero più dell'avvenuta regolazione, ma fra non molto vorrebbero, dopo giunti all'XI classe di rango, essere equiparati in tutto e per tutto agli altri impiegati. Da tale pericolo il Governo deve assolutamente premunire le finanze dello Stato per le spese che ne deriverebbero. Il Governo deve poi anche opporsi al progetto dei deputati non soltanto per viste di opportunità, ma anche per ragioni di disciplina. Il rappresentante del Governo chiuse infine le sue osservazioni dicendo che secondo i calcoli del ministero delle finanze il progetto in discussione verrebbe a costare non meno di quattro milioni e mezzo di corone.

Alle argomentazioni del Governo un deputato replicò che il vero motivo dell'opposizione governativa sta nell'intento di fare economie a spese dei più poveri e che è indegno di uno Stato moderno tener nell'incertezza l'esistenza dei suoi impiegati per motivi disciplinari. Tutti i deputati in generale ebbero poi parole di biasimo per il punto di vista e per l'atteggiamento del Governo.

Ora i deputati hanno nominato una commissione con l'incarico di cercare una base d'accordo con il Governo, smovendolo dal suo atteggiamento completamente negativo. Se i deputati non ci riusciranno, la legge non sarà certamente approvata e gli impiegati dovranno attendere ancora chi sa quanto tempo i provvedimenti tanto sospirati.

CONSIGLIO COMUNALE

Come annunciato, il Consiglio comunale è convocato a seduta pubblica per questa sera alle 7. Si discuterà la fissazione delle linee di fabbrica con riguardo alla regolazione di Piazza Goldoni e l'acquisto dei fondi N. tav. 42 e 2199 di Chiarbola inferiore (v. «Piccolo» di ieri).

Elargizioni alla Lega Nazionale. - Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Gustavo Zvittanovich, dalla sig.ra Vilma Denon cor. 5; dalla famiglia Premerl corone 10; dal sig. Oscar Snidersich cor. 10; dalla famiglia Marincovich cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Tamaro, dal sig. Aldo Sottocorona, Pineta di Sortenna, cor. 9.52.

Per onorare la memoria della signora Emma ved. Tossich, dai signori Eugenio e Anna Maule cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Oscar Leghissa, dal sig. Nicolò Zar cor. 40.

Nel 39.o anniversario della morte del suo adorato padre, dal sig. Giovanni Simonetti cor. 5.

25.o contributo mensile del Club degli sporcacarta cor. 4.92.

Per aver mancato al ballo pro Lega, da N. N., macchinista, cor. 5.

Dal sig. Giacomo Marak per aver calzato un paio di stivali nuovi che crede provengano dal premio dell'uomo felice cor. 3.41.

Per la Cassa centrale ci pervennero:

pro gruppo di Muggia: per onorare la memoria della signora Emma Tossich, dalla famiglia B. Rizzi cor. 20, dal sig. Teodoro Frausin cor. 10.

pro gruppo di Romàns: in occasione della veglia del Club ciclo-podistico romanese, dai signori Amadeo cor. 5.60, Giovanni Lazerig cor. 5, A. C. Rossi cor. 2, D. Postir cor. 1, Penso cor. 3, Veronese cor. 2, Giov. Cassiti cor. 1. A. Postir cor. 1.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 10 dalle famiglie Marchiò-Iuressevich pro gruppo di Muggia per onorare la memoria della signora Emma ved. Tossich. Per inaugurare la nuova società anonima a Buie cor. 2.42; da alcuni giovanotti ascoltando «da Neno» a Buie il grammofono del sig. Marzari, perito, corone 5.22.

★ XXXIII.a lista delle elargizioni pervenute al gruppo di Trieste in occasione del Capodanno:

Peres ing. Antonio cor. 10, Lange Cesare 2, Maizen Rodolfo 2, Holluscka Ettore 2, Coen Olga 2, Lovrancina Costante 2, Senica Ottomaro 2, Roncel Stefano 2, Buttazzoni Giov. B. 2, Vicario Pacifico 1, Zanini Carlo 2, Ruzzier Giov. 2, Zanon Elvira 2 cap. O. Maffei 2. Cividino Elvira 2, Velcich Giovanni 2, Nordio Armando 5.

★ XXXIII.a lista delle elargizioni pervenute alla Direzione centrale in occasione del Capodanno:

Cervignano: Municipio cor. 5, G. B. Lovisoni 5.

Gorizia: Lodovica Ussai cor. 2.

Parenzo: Ing. Giuseppe Poscher cor. 10.

Università popolare. - Conferenze Groppali. Nella palestra della scuola di via Giotto tenne iersera la prima delle annunciate lezioni di sociologia il prof. A. Groppali della r. Università di Modena: e fu una lezione delle più perspicue, più semplicemente e più efficacemente istruttive che si potessero desiderare. L'oratore, che ha piana e sicura la parola, fece conoscere all'attento uditorio tutti gli elementi da cui vi traggono lo studio ed i caratteri distintivi delle società umane. Fondamento per conoscere ciò che è la società nel suo valore di relazioni economico-politico-sociali è la storia; fondamento per distinguerla nella sua intima sostanza come aggruppamento di individui umani è il confronto con tutti quegli aggruppamenti che esistono nel regno della natura, aggruppamenti inferiori, se pur perfetti, di formiche e di api, aggruppamenti di un grado più alto, cioè di antropoidi, scimpanzè, orangutani e gorilla. Il prof. Groppali afferma che in riguardo al carattere costitutivo della società la storia conosce due sole epoche: una anteriore ed una posteriore alla rivoluzione francese. Il 1789 con la proclamazione dei diritti degli uomini ha tagliato un abisso tra il passato ed il presente: libertà politiche, libertà di lavoro, ecco i due termini che, secondo il prof. Groppali, caratterizzano nella loro intima natura i tempi attuali discriminandoli da quelli della servitù della gleba, del dominio aristocratico, delle tiranniche corporazioni di mestiere. Ma se nello stato suo attuale la società così si differenzia dalle antecedenti, come si differenziano queste che noi conosciamo dalla storia, dalle società preistoriche, quale fu insomma la società originaria? La scienza non sa rispondere: paragona la società umana con le animali, nega che quella sia privilegiata superiormente e nega che sia di natura uguale a quella delle animali. Ciò non ostante crede di veder forme prettamente caratteristiche dell'umanità negli antropoidi, ad es. l'uso di oggetti come strumenti (nei scimpanzè e nei gorilla) e manifestazioni simili alle religiose nel feticismo con cui i gorilla riguardano il fulmine e gli scimpanzè circondano i serpenti. Ciò non ostante crede di veder forme sociali inferiori a quelle animali in quell'estremo lembo di umanità che è occupato da alcune popolazioni della costa australiana. Può da quelle analogie con gli antropoidi o dalle qualità di questi infimi individui umani la scienza trovare elementi per costituire l'imagine della primigenia, originaria società umana? Certo, alcune cose accennano di rispondere affermativamente: ad es. negli strati più lontanamente preistorici scavati dagli archeologi si sono trovati degli istrumenti del tutto eguali a quelli usati dalle più barbare popolazioni australiane. Ma l'eguaglianza degli strumenti indica un'eguaglianza di condizioni rispetto all'ambiente naturale e famigliare, non ancora un'eguale forma di conglomerato sociale. Altri mezzi ha la scienza per cercar di penetrare nella natura più sostanziale della società e sono le sopravvivenze di alcune forme sociali rudimentali atrofizzate. Però a poco servono anch'esse poichè gli studi non riescono a risolvere neppure il problema fondamentale, cioè se l'uomo sia sociale per necessità o per istinto. Una sola, modestissima risposta sanno dare: cioè che l'uomo da quando è conosciuto esistente è vissuto sempre in società. Donde, come, perchè si sia formata la società: misteri! La scienza si accontenti di indagare e di dubitare su ogni affermazione con quella disposizione di spirito - concluse il prof. Groppali - con cui il Bukley disse che se gli si fosse presentato Iddio coi due pugni chiusi ed avesse detto di tenere in uno la verità, nell'altro la via a cercar la verità, egli avrebbe chiesta la seconda. La lucida lezione del prof. Groppali, animata da vivo spirito indagatore, fu calorosamente applaudita.

★ Questa sera alle 8 avranno luogo contemporaneamente due lezioni, nel Ricreatorio della Lega Nazionale a S. Giacomo e nella scuola di via Giotto.

Nella scuola di via Giotto il prof. A. Groppali terrà la sua seconda lezione sull'origine e sul divenire della società: il chiarissimo oratore parlerà delle più semplici forme sociali, dei primordi dell'economia e delle elementari costituzioni giuridiche, per definire poi il progresso.

Nel Ricreatorio della Lega Nazionale in via S. Marco, il collega Giulio Piazza ripeterà quella conferenza sulla poesia dialettale veneta che tenne con lieto successo nella scuola di via R. Manna. Leggerà poesie dei migliori autori.

La conferenza Groppali alla Lega degli insegnanti. Rammentiamo che questa sera alle 6, nella sede della Lega degli insegnanti, il chiarissimo prof. Alessandro Groppali, che ha iniziato ieri, il suo corso di sociologia all'Università popolare, si presenterà come analitico della moderna coscienza pedagogica, illustrando i concetti dell'educazione nel maggior rappresentante del positivismo italiano, in Roberto Ardigò. La conferenza avrà dunque interesse grandissimo.

Nomine e promozioni. Il Ministero del commercio ha promosso dalla X nella IX classe di rango gli impiegati dei Magazzini Generali signori: Pietro Pizzarello, Enea de Zuccoli, Galeazzo Biasioli, Alberto de Peitl e Claudio Moretti.

Museo commerciale di Trieste. Rammentiamo che questa sera, alle 7.30, nella sala maggiore della Borsa, il nostro Mario Alberti terrà una conferenza sul tema: «La statistica dei prezzi delle derrate alimentari e la sua organizzazione nei rapporti con la politica economica dell'Austria».

Alla Filarmonica. Questa sera si darà l'ultimo «Tè dansant» della stagione, che farà le veci del tradizionale ballo grande, essendo stato aumentato il numero delle danze. - Lunedì 19 si darà il ballo per i figli dei soci, con costumi facoltativi.

Società Ginnastica. Oggi, come annunziato, si terrà al Politeama Rossetti il ballo in costume per i figli dei soci. I soci e le signore dovranno esibire all'ingresso la tessera di riconoscimento per l'anno 1912, i loro figli il biglietto d'ingresso. Senza il biglietto d'ingresso, che si può ritirare ancora oggi dalle 10 ant. all'una pom., i fanciulli non potranno accedere al teatro.

Per il gioco dei fiori del Patronato femminile. La Direzione del Patronato femminile ci comunica che il Circolo Artistico nella sua seduta d. d. 14 corr. deliberò con squisita cortesia di mettere a disposizione della Società la sala della Permanente già da giovedì 22 corr. per la mostra di cartelle dipinte.

Per questo motivo, allo scopo di poter tenere esposte le cartelle per un numero maggiore di giorni, il concorso si chiude non al 25, come ieri comunicato, ma mercoledì 21 corr. Le cartelle inviate dopo questo termine si considereranno «fuori concorso».

★ Il comm. Oscar Gentilomo, per contribuire agli scopi altamente umanitari del Patronato femminile, elargì, in occasione del gioco dei fiori, cor. 100.

★ Fino ad esaurimento del quantitativo esistente, si possono ritirare foglie d'edera, per partecipare al gioco, nella sede sociale (Via Chiozza 5, II) al prezzo di 50 centesimi l'una.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Edoardo Vicentini, dal dott. Ettore conte de Ferra cor. 15, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; dall'architetto Cipriano de Nardo e consorte cor. 10, dal capitano Mario de Nardo e consorte cor. 10, dalla signora Anita Marinschegg e consorte cor. 10, a favore della Casa dei marinai.

Per onorare la memoria del sig. Gustavo Zvittanovich, dagli amici Vida, Galateo e Berger cor. 15, a favore della Lega per la difesa dei minorenni; dai signori Giorgio e Giuseppina Jess cor. 20, a favore del fondo di beneficenza dell'Associazione fra negozianti al dettaglio, e cor. 10 a favore della Società di m. s. fra agenti in manifatture pro fondo pensioni; dal sig. Vittorio Maddalena cor. 10, a favore del fondo di beneficenza dell'Associazione generale fra negozianti al dettaglio.

...a già per cadere a terra, ma fu sorretta da alcuni pietosi, che la condussero nella vicina farmacia, ove, appena arrivata, emise due forti lamenti e spirò. Sul corpo della misera i medici riscontrarono ben dodici ferite, delle quali, due mortali e tre gravissime e congiunte a pericolo di vita.

Poichè il Pavan sosteneva che, incontratosi il giorno critico con la cognata, il sangue gli girò in testa e, preso il coltello, colpì inconsciamente, e poichè egli appariva esser stato da parecchi anni travagliato da mal di capo tanto da non poter lavorare al sole, fu sottoposto a perizia medica, che risultò per lui disastrosa, perchè i medici che ebbero agio di osservarlo e di studiarlo a fondo, conclusero concordemente esser esclusa qualsiasi malattia mentale ed esclusa la pazzia morale, e lo dichiararono sano di mente e di corpo e consapevole delle sue azioni, escludendo puranco il turbamento dei sensi nel momento critico.

Il dibattimento.

Presiede il cons. dott. Signori, fungono da giudici il cons. Sincovich e il giud. dott. Brumati; sostiene l'accusa il proc. di Stato Cerne; l'accusato è difeso dall'avv. dott. Grossich.

Il costituto dell'accusato.

L'accusato, dal fare spavaldo e dallo sguardo quasi truce, non può negare di esser colpevole. Non è vero tutto quello di cui è fatto cenno nell'atto d'accusa relativamente alla defunta sua moglie. Non la maltrattò, non le fu infedele. Essa anche era fastidiosa, caparbia, intransigente e gelosa, tanto che si vedeva perciò costretto a starsene sempre in casa. Non è vero che l'abbia inseguita con uno stilo, non è vero che abbia tentato di gettarla in mare e non è vero che essa sia morta nel modo asserito nell'accusa: si tratta tutto di invenzioni dei parenti della moglie, che egli designa quale gente triste. Sta il fatto che egli ritornò la prima volta dall'America unicamente per accontentare la moglie, che non voleva restarvi e che consumò tutti i suoi guadagni nell'ultima di lei malattia.

Nel secondo periodo di sua permanenza in America spediva sempre denaro per i figli, e omise di spedirlo negli anni in cui si trovava all'ospedale, sofferente per molti dolori allo stomaco ed al capo, causati dal pensiero dei suoi figli, che aveva assai e non riusciva vedere.

Quando nell'agosto passato fece casa comune con l'uccisa, che prima di andare in America la seconda volta aveva conosciuta solo bambina, fu essa il suo tormento. Essa lo criticava di continuo, attraversò le idee di lavorare a Rovigno, eccitava i figli ad ostacolargli l'impianto di un lavoro, si mostrava con lui sdegnosa e sgarbata, lo seccava, gli diceva che egli le sporcava la casa.

Ultimamente era assai irritato causa le dicerie sparse dalla cognata sulla sua ...ziosità; era pieno di rabbia e perdette ben 20 chilogrammi di peso. E ciò che fece traboccare il suo risentimento fu il fatto che la defunta aveva distolto la lavandaia dal lavargli la biancheria. Non le fece proposte licenziose mai, e non la minacciò mai di morte. Aveva il sangue avvelenato e se la uccise fu perchè in quel momento il sangue gli diede alla testa.

La mattina critica aveva forti dolori al capo e si trovava in preda a grande scoraggiamento.

Il presidente gli mostra l'arma feritrice. Egli la riconosce e vorrebbe averla in mano, dice, per vederla meglio: ma il presidente non lo accontenta. Ammette di aver affilato l'arma, ma a scopo suicida: «La vittima dovevo esser mi» dice. Nega di aver atteso la cognata in agguato. La vide ascendere le scale e la guardò; essa lo guardò fisso, mentre moveva la mano destra sulla sinistra, che teneva un oggetto lucido: vide allora tutto oscuro e non sa cosa fece: ricorda che ella gridava aiuto e che egli andò in cucina. Contestatogli esser nel processo scritto le sue dichiarazioni di averla colpita coscientemente, si eccita, e inveisce contro il giudice istruttore, che fece scrivere quel che volle e che persino lo fece andare a Trieste quale pazzo al manicomio, mentre egli pazzo non è. Ammette ad ogni modo di esser lui l'uccisore della cognata, concludendo col dire in modo concitato che nessun altro poteva esserlo.

I testimoni.

Sfilano parecchi testimoni. Tutti in massima confermano l'accusa. Qualcuno narra dei presentimenti della defunta di venire uccisa dal cognato. La lavandaia narra di esser stata istigata dalla defunta a non lavargli la biancheria: lo fece perchè n'era impedita e perchè stomacata dalle licenziosità con cui l'accusato perseguitava la cognata.

Riesce drammatico il confronto dell'accusato con qualche testimonio che mostra di aver terrore di lui, tanto che i gendarmi, a tranquillarli e a proteggerli, li alzano dalle loro sedie e si mettono a fianco dell'accusato, in piedi.

Su una proposta del difensore, respinta in precedenza dalla Camera di consiglio, perchè sieno sentiti testimoni che proveranno l'onestà e la laboriosità dell'accusato, la verità sui dolori di testa da lui sofferti e del fatto che non poteva lavorare e che parlava solo come un pazzo, nonchè le angherie fattegli dalla defunta, la Corte si riserva di deliberare.

Il dibattimento prorogato.

Il P. M., constatando non esser ancora arrivate dall'America le informazioni sul fatto se o meno l'accusato fu accolto, come sostiene, in un ospedale per malattia mentale, chiede che il dibattimento sia prorogato.

Il difensore aderisce e la Corte accoglie la proposta.

L'aula delle Assise era straordinariamente affollata. L'interessamento mostrato dalla cittadinanza era vivissimo.

Corso d'istruzione per calzolai ad Albona

Albona, 14. Ierlaltro si chiuse il corso d'istruzione per calzolai qui tenutosi nella durata di cinque settimane per cura dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie. I frequentanti furono dodici e insegnante fu l'operoso maestro signor Giacomo Hulka, della Scuola industriale di Trieste. I lavori, stampi e disegni eseguiti dai frequentanti furono esposti al pubblico in una esposizioncella molto ammirata. Tutti i frequentatori, che al principio del corso paventavano di dover sacrificare quattro ore al giorno, alla chiusa pregarono il signor Albrecht, rappresentante dell'Istituto, di voler chiedere a loro nome che quanto prima possibile il corso venga ripetuto.

Parola decrescente.

6. Mi fè nel mondo celebre la questione [Dreyfus
5. Son vermiglie, o lettrice, le fragole così?
4. Ne diede rispettoso culto l'antichità
3. Nel cor gentile e mite destiamo la pietà.

Spiegazione del giuoco precedente:

LEVA. LAVA.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 15 Febbraio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 659.25, Staatsbahn 733.50, Alpine 913.75, Lotti turchi 246.—. — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 207.50 (207.—), Disconto 190.50 (191.13). - Milano segna in chiusa: Cambio 100.72 (100.70), Rendita 98.53 (98.47), Meridion. 600.— (600.—) Mediterranee 414.— (413.—), Edison 621.— (618.—), Banca Comm. 858.50 (855.50), Terni 1503.— (1494.—)

Chiusa Rend. franc. 95.22 (95.32), Ital. 97.70 (97.82), Spagn. 95.70 (95.60), Banche Ottom. 690.— (688.—), Rio Tinto 17.66 (17.39), Lotti turchi 209.50 (209.50).

NUOVA YORK 15. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 104, Baltimore and Ohio 102¼, Canadà-Pacific 230⅞, Chicago-Milwaukee and St. Paul 104⅝, Missouri Pacific 30⅞, Northern Pacific 117⅜, Pennsylvania 122¾, Philadelphia and Reading 157¼, Southern Pacific 108¼, Southern Railway Com. 27⅞, Union Pacific Com. 164⅞, Amalgamated Copper 65¼, Anaconda 35⅝, U. S. Steel Corp. Com. 60⅛. Tendenza alquanto più ferma.

Listino. Napol. 19.07 a 19.12, Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 24.04 a 24.12, Londra 240.80 a 241.40, Francia 95.35 a 95.43, Italia 94.70 a 95.10, Bancon. ital. 94.70 a 95.10, Germania 117.40 a 117.70, Bancon. germ. 117.40 a 117.70, Rend. austr. carta 90.55 a 90.85, Rend. ungher. corone 89.85 a 90.15, Credit 657.25 a 660.25, Italiana 97.50 a 98.25, Staatsbahn 733.— a 735.—, Lombarde 108.— a 110.—, Lotti turchi 246.— a 248.—

PARIGI 15. (Chiusa). Rendita francese 3% 95.22, Rend. italiana 3¾% 97.70, Rend. spagnuola esterna 95.70, Azioni Banca ottomana 690.—.

PARIGI 15. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde 114.—, Rend. turca unif. 92.40, Cambio Londra 25.26, Rend. aust. oro 99.25, Rend. ungh. oro 4% 94.35, Länderbank 604.—, Lotti turchi 209.50, Banca di Parigi ——, Azioni Meridionali ital. 595.—, Rio Tinto 17.56.

LONDRA 15. (Chiusa). Consolid. 78 15/16, Lombardi 4⅜, Argento 27 1/16, Rend. spagn. 93½, italiana 97.—, Cambio su Vienna 2445, Sconto di piazza 3 5/16.

FRANCOFORTE 15. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 207.75, Ferrate Stato 154.90, Lombarde 18.60.

Caffè. AMBURGO 15. (Chiusa). Santos good average per marzo 65.—, per maggio 65.50, per settem. 65.60, per dicem. 65.—. staz.o

HAVRE 15. Santos good average per marzo (50 chilo) a 81.75, per marzo 79.75. staz.o

NUOVA YORK 15. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 13.19, maggio 13.14.

Cotoni. LIVERPOOL 15. Mercato fiacco. Tenders in Dochets —. Vendite 10000. Importazione 10000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., febbraio 5 60/100, febbr.-marzo 5 60/100, marzo-aprile 5 60/100, aprile-maggio 5 67/100, maggio-giugno 5 62/100, giugno-luglio 5 58/100, luglio-agosto 5 63/100, agosto-settembre 5 54/100, settembre-ottobre 5 61/100, ottobre-novembre 5 59/100.

Olio. PARIGI 15. Ravizzone per mese corrente 72.—, per marzo 72.25, per marzo-giugno 72.—, per maggio-agosto 70.50. calmo

Avena. PARIGI 15. Mese corr. 21.85, per febbraio 21.95, per marzo-giugno 22.10, per maggio-agosto 21.85. stazz.a

Frumento. PARIGI 15. Mese corr. 26.75, per febbraio 27.05, per marzo-giugno 27.20, per maggio-agosto 26.70. calmo

Farina. PARIGI 15. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 33.75, per marzo 33.95, per marzo-giugno 34.20, per maggio-agosto 34.50. calmo

Spirito. PARIGI 15. Per mese corr. 66.75, per febbr. 66.50, per maggio-agosto 66.25, per settem.-dicem. 62.75. irreg.

Zucchero. PARIGI 15. Greggio da 88° uso nuovo 44.50-44.75 calmo, bianco per mese corr. 51½, per marzo 51⅝, per maggio-agosto 52.25, per ottobre-genn. 37.50, Raffinato 83.— a 83.50. Fermo (Bella)

Zucchero. AMBURGO 15. (Chiusa). Per febbraio 15.92½, per marzo 16.02½, per aprile 16.20—, per maggio 16.25—, per giugno 16.25—, p. luglio 16.27½.

LONDRA 15. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. 15¾. fiacco

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)

Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 15 febbraio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Samos	16	Caricazione
1	Helouan	18	»
Molo IV	Clara Camus	20	»
» IV			
1 a	Baron Beck	19	Scaricazione
3	Dalmatia	20	Caricazione
Molo Lloyd			
A	Gastein	16	»
B	Bregenz	16	»
C			
D	Tebe	17	»
E	Bucovina	18	»
6	Alice	24	Scaricazione
9			
12 a			
12 b	Sempre Avanti	20	Caricazione
Molo II			
13 a	Molfetta	18	Scaricazione
13 b			
14			
17			
21			
22	Olga	15	»
Molo I			
23			
24			
25			
30			
32			
69	Maria Valerie	17	»
71	Plitzvice	19	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Batichi. - Trieste

HENRI GERMAIN. (43)

La Fata delle Brughiere

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— Adesso comprendo meglio, riprese con calma, le importanti ragioni che vi hanno fatto venire qui. Forse non avete tutto torto di rivolgervi a me - ve ne dirò poi la ragione. Prima vogliate ascoltarmi tranquillamente, con la massima attenzione.... E' vero che ho fatto proporre a vostra moglie di entrare al mio servizio come cameriera. Dapprima aveva accettato e, come v'ha detto il mugnaio del Val d'Auray, aveva preso anche il treno per venir qui in compagnia del Papero che s'era incaricato di condurmela. Ma, a quanto sembra, giunta alla stazione di Montparnasse, vostra moglie s'è improvvisamente allontanata dal suo compagno senza che questi abbia potuto sapere dov'è andata. S'è pentita all'ultimo momento? Ha raggiunto, come voi supponete, l'uomo con il quale avete delle lagnanze? E' probabile, è anzi possibile. Certo è ch'ella non è mai comparsa in casa mia.

— E il marmocchio? chiese avidamente l'«Orso».

— Volete parlare d'un bambino?

— Sì, il piccolo Tonio, mio figlio, insomma, almeno legalmente, perchè.... Ma basta; il resto mi riguarda! brontolò l'«Orso» senza voler finire il suo pensiero riguardo a una paternità che attribuiva a Giorgio di Chaudenay.

— Non l'ho mai visto, affermò Giacomo di Roberville; però ho sentito dire che s'era annegato nel fiume di Auray.

— Oh! conosco questa storia. Deve essere stata inventata dalla «Torpedine» per impedirmi di ritrovare il marmocchio. Ma, «bon dious», bisognerà bene che ci metto sopra la mano; sono sicuro che non è morto!

— Lo spero per voi, ma con tutta la sincerità vi affermo che non ho mai visto il ragazzo di cui parlate. Torniamo dunque a vostra moglie ed a Giorgio di Chaudenay e vediamo se ci è possibile intenderci in argomento.

— Intenderci? esclamò l'«Orso» stupito.

— Sì, sulle vostre ricerche, sulla vostra vendetta ed anche sulla mia.

— La vostra vendetta?

— Sì, perchè anch'io ho delle gravi ragioni d'odio verso il signor di Chaudenay e desidero ardentemente di giungere a scoprirlo.

— E che fareste di lui?

— Oh, non lo so ancora. O me ne sbarazzerò personalmente, o lo farò prendere dalla polizia perchè torni a finire i suoi giorni in galera, dove avrebbe dovuto restare.

— Gesummaria! lo odiate dunque quanto me?

— Forse di più.

In tal caso, datemi i mezzi per ritrovarlo e regolerò i conti per me e per voi nello stesso tempo.

— Stavo per proporvelo. Sono ricco; se volete servire il vostro odio e il mio, vi pagherò.

— Quanto?

— Cento franchi al mese.

— Che cosa devo fare?

— Semplicemente cercare il nostro uomo.

— Dove?

— Vi assegnerò una regione e m'incaricherò io delle altre. Conoscete Parigi?

— Un poco; ci sono venuto quindici anni fa.

— Bene; esplorerete dunque la riva sinistra della Senna, dalla stazione di Orleans fino agl'Invalidi, visitando tutti i quartieri nell'interno delle fortificazioni.

Giacomo di Roberville finiva di pronunciare queste parole, quando due colpi discreti risuonarono alla porta del gabinetto. L'affarista si alzò chiedendo con impazienza:

— Che cosa c'è?

— Signore, il pranzo è pronto, disse la servetta.

— Va bene; vengo subito.

E rivolgendosi nuovamente all'«Orso», il signor di Roberville concluse:

— Venite domani mattina alle otto; vi darò le istuzioni precise e un acconto.

—Siamo intesi, replicò il paniercaio congedandosi senza complimenti.

Qualche giorno dopo che questo colloquio aveva avuto luogo, Giorgio di Chaudenay stava tornando una sera a casa sua, a Montrouge, quando nell'avenue de l'Observatoire gli parve d'essere seguito da un uomo. Il giorno dopo rincasò ad un'altra ora e non vide nulla di sospetto. Ma il terzo giorno ebbe nuovamente paura acquistando la certezza che un individuo lo spiava.

Nel timore d'essere riconosciuto, non osò smascherare colui che s'accaniva a inseguirlo. Si accontentò di fargli perdere le sue traccie con una serie di abili giravolte. Aveva però avuto il tempo di osservare l'aspetto generale del suo inseguitore. C.. dette anzi ricordarsi di averlo già veduto. Nel suo cervello sorse un'idea bizzarra.

— Sembrerebbe l'«Orso»! mormorò.

Ma in seguito a quali circostanze inverosimili il girovago bretone avrebbe potuto trovarsi a Parigi?

Il sedicente Pietro Dufor respinse le sue presunzioni come assurde, credendosi lo zimbello della sua immaginazione, troppo pronta ad allarmarsi. D'altra parte, per parecchi giorni non vide più nessuno.

Egli continuava ora le sue ricerche a Montmartre e tre settimane più tardi ebbe la gioia di scoprire finalmente l'indirizzo esatto di quella che si faceva chiamare la signora Verdier. Si recò, col cuore pieno di speranza, alla «chaussée» di Clignancourt ed entrò nel fabbricato sorvegliato dalla signora Panard. L'ottima donna sonnecchiava sulla vecchia poltrona, quando la porta s'aperse, spinta dolcemente dal di fuori.

Giorgio entrò, rinchiuse con cura la porta, si tolse cortesemente il cappello e aspettò un paio di secondi prima di parlare.

— Che volete, signore? chiese senza scomodarsi la signora Panard, spiacente d'essere tolta alla sua riposante sonnolenza.

— Vorrei qualche informazione, signora, se volete avere la bontà di darmele.

Il visitatore aveva l'aria umile e piuttosto imbarazzata.

— Su che argomento? domandò freddamente la signora Panard.

— Sopra una certa signora Verdier, che deve abitare qui.

— Non vi abita più.

— Ah!

Pronunciando questa sola esclamazione, il pseudo Pietro Dufor s'appoggiò alla tavola con una mano, come se avesse ricevuto un colpo doloroso.

— Da molto tempo? domandò tuttavia, procurando di ritrovare la voce.

— No; da un mese all'incirca.

— Sapete dov'è andata?

La domanda diretta imbarazzò la signora Panard. Ella temeva di compromettersi, disubbidendo alle raccomandazioni dell'uomo che considerava come l'amico della signora Verdier. Rimase perplessa ed esitò un momento a rispondere.

— Non lo so, disse finalmente in tono brusco, destinato a evitare altre domande imbarazzanti.

(Continua).

Ringraziamento

All'onorevole Deputazione comunale di Muggia con a capo il magnifico Podestà signor Giacomo Bertotti, nonchè a tutte le Autorità, Associazioni ed a tutti coloro che presero sì viva parte al loro dolore ed onorarono la memoria dell'amata estinta

EMMA Ved. TOSSICH-TERPIN

porgono i più sentiti ringraziamenti

i desolati congiunti.

MUGGIA, li 15 Febbraio 1912.

Si spense serenamente all'età di 86 anni

MARIA ZUCCO

I desolati nipoti comunicano agli amici e conoscenti l'irreparabile perdita.

I funerali seguiranno direttamente al Camposanto, dall'Ospedale civico, oggi alle ore 3.30 pom.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCO italiano offresi per trattoria. Via del Ponte 5, II. 12335 A

CAMERIERA privata, tedesca, cerca posto quale principiante cameriera d'hotel. Tamnik, via del Lloyd 8. 3926 A

DOMESTICA slovena, buonissimi attestati offresi presso famiglia senza bambini. Indirizzo Piccolo. 3945 A

RAGAZZA per tutti i lavori domestici, cerca posto presso famiglia tedesca. Servola 431, interno. 10201 A

RAGAZZA con creatura di un anno e mezzo cerca posto per lavori di casa in qualunque luogo della città. Indirizzo al Piccolo. 3994 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERIERA tedesca, buoni attestati, svelta, cercasi. Rossetti 23, I, porta 6. 10076 B

CAMERIERA tedesca, civile, bella presenza, che sappia un poco cucinare, per famiglia di due persone, disposta viaggiare cercasi prontamente. Via Gelsi 14, p. 3, dalle 2-3. Cerniel. 3958 B

CUOCA per cucina e per stanze, 36 corone mensili, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3902 B

DONNA di servizio, mattina, dopopranzo, cercasi. Farneto 45, II, porta 9. 10319 B

DONNA di servizio, cercasi per osteria. Rivolgersi via Artisti 3, III. 10315 B

DONNA o ragazza per tutta la giornata, cercasi. Manzoni 2, porta 8. 3915 B

DONNA pratica per pulizia, cercasi prontamente. Caffè «Réclame» Barriera. 10346 B

DOMESTICA con buoni attestati, cercasi per piccola famiglia. Via Boccaccio 29, porta 7. 3921 B

DOMESTICA non giovane, sappia cucinare, buon posto durativo, cercasi. Foscolo 29, I. 10339 B

DOMESTICA capace trova pronto collocamento, buon trattamento. Piazza Ponterosso 5, II piano. 3988 B

PRESTASERVIZI mattina dopopranzo cercasi. Molingrande N. 42, porta 7. 3663 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi per coniugi soli. Tiziano 22, secondo. 10342 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina. Via Teatro 1, porta 27. 12339 B

RAGAZZA capace lavori domestici, cercasi prontamente a ore. Margherita 3, I, porta 7. 3969 B

RAGAZZA per lavori di cucina cercasi. Trattoria Acquedotto 95. 10352 B

RAGAZZA per stanze cercasi prontamente per la mattina. Via Carradori N. 12, III piano. 3992 B

RAGAZZA capace sappia cucinare, con attestati, cercasi, buona paga. Giacinto Gallina 5, II, destra. 3984 B

RAGAZZA buona, sana, cercasi per piccola famiglia. Via Alessandro Volta 2, III. 3974 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CHAUFFEUR trentatreenne, celibe, con buoni attestati, che apprese l'arte del fabbro, parla tedesco e in parte l'italiano, cerca posto. Offerte sub «Chauffeur 866» all'Ufficio annunzi Kienreich, Graz. 80665 C

DISEGNATORE offresi dalle 3 pom., copiatura qualsiasi piano, anche collaboratore nella elaborazione progetti ferroviari, stradali, geometria. F. Via Monache 6, primo. 3786 C

GIOVANE diciannovenne cerca pronta occupazione in qualità di sotto-magazziniere capace di disimpegnare le proprie mansioni miti pretese. Offerte «Capace 3022» al Piccolo. 10348 C

GIOVANOTTO trentenne, onesto, bella calligrafia, conoscenza tedesco, cerca occupazione; mitissime pretese. Offerte «Volonteroso 3894» Piccolo. 3894 C

GIARDINIERE, orti-floricoltore, 28 anni, ammogliato, con ottimi attestati, cerca posto presso primarie famiglie signorili, miti pretese. Offerte sub «V.B. 2000» Piccolo. 3601 C

GIOVANE assolto scuole medie, offresi quale aiutante scrittoio od altro, conoscendo croato ed italiano. Indirizzo Piccolo. 3768 C

IMPIEGATO tecnico regio, cerca occupazione per un paio d'ore nel pomeriggio. Offerte «Tecnico» al Piccolo. 10287 C

IMPIEGATO Stato, offresi pomeriggio quale impiegato presso una amministrazione stabili. Offerte «Capace 10354» Piccolo. 10354 C

ITALIANO, anni 27, licenza tecnica, bella calligrafia, conosce discretamente lingua francese, offresi spedizioniere aiuto contabile. Offerte «109622» Piccolo. 3932 C

PARRUCCHIERA abilissima, offresi per casa e fuori. Via Boccaccio 5, II, p. 9. 10368 C

PIAZZISTA commestibili, drogherie, offresi a ditta introdotta. Offerte «Capace 3907» Piccolo. 3907 C

ORCHESTRINA composta di bravi musicanti, offresi. Rivolgersi via Barriera 10, quarto. 10370 C

PORTIERE di Hotel, persona seria e fidata, età matura, cerca posto. Offerte «L. M. 3934» Piccolo. 3934 C

PETTINATRICE moderna offresi mensilmente, occasione; impartisce lezioni. Via Giulia 35, porta 11. 3980 C

RIPARAZIONI di vestiti, biancheria, assumesi. Via Stoppani 5, V p. Tumiati. 10182 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande, offerte. Indirizzo Piccolo. 3995 C

SARTA viennese raccomandasi alle gentili signore per lavori a casa. Offerte «10320» al Piccolo. 10320 C

SIGNORINA italiana, offresi quale bonne, per bambini. Offerte «Bambinaia 10341» Piccolo. 10341 C

SARTA biancheria, vestiti bambini, offresi giornata prontamente. Offerte «Prontamente 10395» Piccolo. 10395 C

VENTENNE, bella presenza, occuperebbesi come aiuto magazziniere, o scritturale presso qualsiasi ditta. Offerte «Miti pretese 3744» al Piccolo. 3744 C

VEDOVA con due figli grandi cerca posto quale portinaia, parla 4 lingue. Scrivere «Vedova 3909» Piccolo. 3909 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CONDUTTORI trattoria cercansi prontamente, piccola cauzione depositata. Caffè Londra, Gattolini. 3990 D

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, con miti pretese, verrebbe assunto subito da primaria ditta. Offerte sub «Medium» al Piccolo. 10364 D

COCCHIERE o stalliere, attempato, pratico governo cavalli, cercasi provvisoriamente. Indirizzo Piccolo. 3918 D

CAPO operaio pratico della fabbricazione ed essicazione delle Paste alimentari cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3959 D

GARZONA stiratrice cercasi Via Madonna del Mare N. 7. 3900 D

GARZONE modiste, cercansi. Bonetti, Corso 31. 3880 D

GARZONE per negozio con paga cercasi. Mario Simeoni. Via San Lazzaro 10. 3681 D

GIOVANE forte, polentaio, cucina popolare, cercasi. Pozzo bianco 8, Martin, corone 60 mensili, vitto, alloggio. 3785 D

GIOVANE, abile venditore, pratico ramo pellami cercasi per negozio. Indirizzo al Piccolo. 3975 D

GARZONA stiratrice, con buona paga, cercasi. Vittoria Colonna 4, mezzanino. 3989 D

GARZONA stiratrice cercasi. Barriera N. 14, III, porta 16. 3986 D

INCOLLATRICE pratica cercasi prontamente. Stabilimento Bernardi, Squero nuovo 4. 10382 D

LAVORANTE stiratrice a giornata cercasi. Indirizzo Piccolo. 3951 D

LAVORANTE calzolaio, cercasi. Belvedere 12. Fragiacomo. 3891 D

PORTIERE d'albergo, con conoscenza delle lingue italiana, tedesca, francese, inglese cercasi per marzo. Informazioni Hotel «Central» qui. 12336 D

PORTINAIO ammogliato senza figli con ottime referenze cercasi. Indirizzo Piccolo. 3678 D

PRIMA lavorante, bravissima, cercasi. Maison Kosovel. Via Nuova N. 22. 10318 D

PIANISTA per sabato dalle 10 alle 2 ant. cercasi. Rivolgersi Trattoria Acquedotto N. 35. 10347 D

RAGAZZO per negozio vestiti fatti cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3979 D

RAGAZZO di buona famiglia cercasi quale apprendista fabbricazione pianoforti. — Bremitz, via Tor San Piero 2. 10377 D

RAGAZZO per pasticceria cercasi. — Via Giacinto Gallina 5. 3977 D

RAGAZZO con paga cercasi per negozio e lavoratorio d'orefice. Indirizzo Piccolo. 3125 D

RAGAZZO apprendista cercasi da ambulatorio dentistico. Indirizzo al Piccolo. 3929 D

RAGAZZO per negozio biancheria cercasi. Costarelli, Via S. Lazzaro 15. 3942 D

RAPPRESENTANTI cerca importante Compagnia assicurazioni vita e rendite nel Goriziano, in Istria e Dalmazia. Occupazione idonea per signori che sono in contatto con molte persone. Offerte sub «Produzione» al Piccolo. 10394 D

RAGAZZO praticante per primaria ditta manifatture, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 12312 D

RAGAZZO quattordicenne, cercasi Negozio Mobili bambù. Via S. Lazzaro 20. 3979 D

RAGAZZE cucitrici sarte uomo, nonchè apprendiste trovano prontamente lavoro. Via Rossetti 24, piano primo. 10106 D

RAGAZZO già pratico per negozio commestibili, con buoni attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3615 D

SIGNORINA cercasi per pasticceria. Indirizzo al Piccolo. 3380 D

SARTA abile di bianco cercasi a giornata. Via Maiolica 5, I. 10363 D

SARTO bravo lavorante a pezzo, buona paga, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3971 D

SIGNORA vedova, 30-36 anni, di famiglia civile, preferita pensionata, che parli italiano e tedesco cercasi da vedovo impiegato accademico, stato, con figlia dodicenne, per direzione casa, compagnia della figlia, leggeri lavori casalinghi. Offerte «C. R.» Trieste, fermo posta centrale. 10327 D

TENITORE libri, stenografo, dattilografo, conoscenza italiano, tedesco indispensabile, preferibilmente anche francese, inglese cerca prontamente Casa Importatrice. Offerte dettagliate, primissime referenze, al Piccolo sub «E. P. 3943 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, vitto variato e fino affittasi. Vasari 20, secondo, destra. 3850 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi presso signora sola. Pondares 6, II, destra. 3922 E

CAMERA vuota, comodo cucina, ingresso libero, affittasi. Madonnina 8, II. 3930 E

CAMERA ammobiliata, due finestre, soleggiata, pulitissima, affittasi, volendo eccellente vitto casalingo. Gatteri 19, mezzanino. 10336 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso signora sola. Madonnina 11, porta 1. 10371 E

CAMERA vuota affittasi, prezzo mite. Via Margherita 5, porta 14, piano primo. 3950 E

CAMERA ingresso libero, affittasi, corone 14 al mese. Via del Rivo N. 4, II. 3885 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Via di Rena N. 1. 3887 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi, corone 24. Sorgente 9, IV, porta 17. 3877 E

CAMERA ammobiliata, bellissima, per 2 persone, due finestre, affittasi via Nuova 5, secondo. 10350 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Ruggero Manna 10, porta 2. 10380 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via S. Spiridione 12, IV p. 10197 E

STANZA ammobiliata, quasi ingresso libero affittasi presso piccola famiglia. Barriera 27, porta 12 3849 E

STANZA grande, ammobiliata, affittasi prontamente. Torrebianca 18, primo. 3838 E

STANZA bellissima, ammobiliata, elegantissima, affittasi. Tiziano 9, porta 9, primo. 10269 E

STANZA ammobiliate, ingresso libero affittasi. Via Madonnina 31, primo, destra. 10255 E

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente presso coniugi soli, cor. 22 mensili. Acquedotto 85, porta 11. 10262 E

STANZA bene ammobiliata, massima nettezza, soleggiata, affitta signora sola a distinto signore. Via Fontana 14, porta 16. 3827 E

STANZETTA elegantemente ammobiliata, affittasi, prezzo mite. Rapicio 8, I, destra. 3783 E

STANZA affittasi presso Würschinger. Stadion 10, III 3794 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente a distinto signore; unico subinquillino. Via Molino piccolo 14, I, sinistra 3802 E

STANZA vuota o ammobiliata, sul davanti, affittasi, prezzo mitissimo. Via Rapicio N. 5, II, porta 12. 3795 E

STANZA vuota, affittasi signora, signorina sola. Piccolomini 6, porta 4. 3797 E

STANZE due, grandi, a 4 finestre in Piazza della Borsa, affittansi. Rivolgersi Corso 1, negozio biancheria. 3671 E

STANZA bene ammobiliata, con vitto buonissimo, viennese, affittasi, mensile corone 85. Acquedotto 17, I, destra. Becher. 10062 E

STANZA bella, ammobiliata, chiara, affittasi per marzo, aprile e eventualmente maggio, ad un distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 3806 E

STANZA vuota, ingresso libero, primo piano, gas, affittasi per scrittoio. Indirizzo Piccolo. 3616 E

STANZETTA ammobiliata e vitto, affittasi, 56 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 3941 E

STANZA ammobiliata, chiara, ariosa, ingresso scale, affittasi prontamente. Coroneo 29. 3935 E

STANZA elegantissima, ingresso libero, affittasi presso piccolissima famiglia, nel centro. Indirizzo Piccolo. 3927 E

STANZA vuota, bellissima, sul davanti, affittasi presso coniugi soli. Gatteri 27, Portinaia. 10340 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi, ingresso libero. Via Coroneo 5, I, porta 9. 3970 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero centro, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 3965 E

STANZE due, camerino, cucina, affittansi prontamente. Piazza Leonardo da Vinci N. 4. 3162 E

STANZA vuota affittasi. Barriera n. 21, terzo piano. 10361 E

STANZA affittasi via Cecilia 13, porta 3, adatta anche per due, 1. marzo. 10360 E

STANZETTA interna, ammobiliata, buon vitto, affittasi prezzo mite. Toro 11, III. 10356 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Piazza Grande 7, II, p. 27, sopra caffè Specchi. 12341 E

STANZA ammobiliata affittasi, Canova 13, I, p. 9. 10362 E

STANZA bellissima, ammobiliata, massima nettezza, affittasi anche due persone. Loggia 9, II. 10375 E

STANZA grande, due finestre, gas, stufa, vitto buono, variato, modico prezzo, affittasi prontamente a due distintissime persone. Machiavelli 34, I. 3972 E

STANZA elegantemente ammobiliata, bella, grande, affittasi. Madonna mare 6, II, destra. 3896 E

STANZE (2) bellissime, ammobiliate, affittansi per 30 cor.; escluse signore. Corso 43, porta 7. 10098 E

STANZA ammobiliata o vuota, vista mare, vitto, anche comodità piccola cucina, affittasi prontamente a signorina impiegata. P. Cornelia Romana 2, IV, porta 26. 3888 E

STANZE due, ammobiliate, con comodo cucina affittansi. Via Roiano 3, IV, 17. 3940 E

STANZA ammobiliata, bellissima, oppure vuota affittasi. Corso 21, primo, destra. 10029 E

STANZA, stanzetta, vitto, affittasi giovane impiegato, casa nuova, Piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 3938 E

STANZA ammobiliata, chiara pulita, affittasi prontamente. Manzoni 3, porta 10. 3939 E

STANZA vuota, bellissima, eventualmente comodo cucina affittasi. Indirizzo al Piccolo. 3937 E

STANZA bellissima, ingresso libero, uno o due letti, vitto, affittasi prontamente. Via Barriera 7, IV. 3989 E

STANZA ammobiliata, comfort moderno, eventualmente vitto, affittasi prezzo mite paraggi piazza Grande. Rivolgersi via Nuova 47, I. 10376 E

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi presso piccola famiglia. Felice Venezian 23, porta 9. 10386 E

STANZA vuota, ingresso libero, gas, affittasi uso scrittoio. Giacinto Gallina 5, II, destra. z 3983 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, chiara, netta, ingresso possibilmente scale, con cena, cerca signore in S. Giacomo oppure vicinanza via S. Michele, Sanità per 15 marzo. Lettere sub «Stabile» al Piccolo. 10374 F

STANZA ammobiliata, con pensione, cercasi per 1.o marzo, vicinanze Piazza Lipsia. Offerte dettagliate fino 20 corrente «Casella postale 459». 3947 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINI! Oggi sabato, dalle ore 4 alle 8, festino danza, costume facoltativo. Chiozza 7. Pietro - Renato Modugno. 10331 G

CHITARRA, mandolino, violino, imparansi entro due mesi con metodi celerissimi, facili, da maestro premiato. Via Barriera 10, quarto. 10369 G

DANZA moderna «Two-Step» originale, apprendesi metodo celere, sicuro sei lezioni. Maestro Daquino, Stadion 6. 9969 G

FRANCESE colto, impartisce lezioni, conversazione 80 centesimi. Offerte «Havre» Piccolo. 3953 G

MAESTRA pianoforte, diplomata, disponendo alcune ore, cerca lezioni, oppure accompagnare violino. Gentili offerte sub «Bologna 3933» Piccolo. 3933 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

PORTAMONETE pelle nera, contenente importo superiore 100 corone smarrito da fattorino. Depositare indirizzo Piccolo o polizia. 3996 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO cercasi per agosto da coniugi senza figli. Offerte indicando prezzo sub «3659» al Piccolo. 3659 I

APPARTAMENTO in campagna 4 stanze, cucina, accessori con giardino cercasi prontamente. Offerte «Serietà 3956» Piccolo. 3956 I

APPARTAMENTO 3-4 stanze, bagno, accessori, possibilmente giardino oppure terrazza cercasi per agosto. Offerte «Appartamento» Piccolo. 3968 I

MAGAZZINO piccolo centrico, affitto inferiore 1000 cercasi prontamente o per agosto. Offerte «Centro 10216» Piccolo. 10216 I

MAGAZZINO circa 50 mq., qualunque posizione, cercasi. Offerte «Buon prezzo 3892» Piccolo. 3892 I

STALLA per sei cavalli, possibilmente con corte, affittasi. Indirizzo Piccolo. 3991 I

VILLINO con 4 stanze spaziose, camerino, cucina, giardino, sito a mezzogiorno cercasi per agosto a Barcola, Grignano o Scorcola. Affitto corone 1000. Offerte «Oregon 9» Barcola, fermo in posta. 10345 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO moderno, 2 stanze davanti, stanzino, camerino, cucina, affittasi prontamente. Rivolgersi portiere Valdirivo 2. 3848 L

APPARTAMENTO casa signorile, quattro stanze, camerino, camera con bagno completo, cucina con attigua terrazza, soffitta, gas e luce elettrica, subaffittasi. Via Miramar 15, primo; prezzo circa 1400. Rivolgersi telefono 1705. 10084 L

APPARTAMENTO di 4 camere, cucina, affittasi per 24 febbraio. Via Caprin 5, p. II. Portinaio. 10329 L

APPARTAMENTI camera, cucina, affittansi. Via Ponzanino 7-9. Portinaio. 10330 L

APPARTAMENTO camera cucina, splendido affittasi prontamente per 24 febbraio. Via Chiozza N. 27, piano II. 10343 L

APPARTAMENTO splendido, 5 stanze, camerino, bagno, ogni comfort, stupenda vista, prezzo modestissimo, subaffittasi. Via Commerciale 44, II piano, destra. 3905 L

APPARTAMENTI diversi, due, tre, quattro stanze, camerino, eventualmente bagno, affittansi prontamente, maggio, agosto. Via Canova 9, via Navali angolo via Lloyd. Amministr.: Mondolfo, via Galvani 5. 3919 L

APPARTAMENTI 4 camere, camerino, cucina, 3 camere, camerino, cucina, Rossetti 79, angolo Petronio, 2 camere, camerino, cucina, camera, cucina. Petronio 9, affittansi prontamente. Rivolgersi Bosco 1, 3-5 pom. 3954 L

APPARTAMENTO splendido, 4 stanze, cucina, subaffittasi 24 marzo. Via Istituto 32, p. 9. 3960 L

APPARTAMENTO bellissimo, cinque stanze, cucina, rimesso a nuovo, affittasi prontamente via Pierluigi Palestrina. Per informazioni rivolgersi Chiozza 5, II, destra. 10383 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, affittasi anche prontamente. Via S. Giacomo in Monte 12, I piano. Rivolgersi portinaia. 10323 L

APPARTAMENTO 3 stanze ecc., subaffittasi prontamente, cor. 750 annue; posizione centrica. Rivolgersi Acquedotto 30. 3883 L

APPARTAMENTO grande, 14 finestre, sul Corso, II piano, adatto uffici, sartoria, ecc., affittasi agosto. Offerte «Centro Corso 10312» Piccolo. 10312 L

APPARTAMENTO in villa, 3 stanze, camerino da bagno, camerino, giardino, affittasi pel 24 agosto. Bellosguardo 15. 3944 L

BOTTEGA prossimità Piazza Borsa affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3679 L

CAMERA, cucina, acqua, affittasi anche prontamente. Via S. Lucia N. 6, I. 3749 L

LOCALE piccolo, uso lavoratorio, affitto mensile, cercasi prontamente. Scrivere «Chimico» Piccolo. 10388 L

LOCALE affittasi prontamente uso negozio, Via S. Sebastiano 3, rivolgersi suddetto indirizzo. 3871 L

MAGAZZINO vastissimo, pressi Istituto adatto uso deposito, oppure industria affittasi. Rivolgersi portiere Valdirivo 2. 3847 L

MAGAZZINO uno, due fori, affittasi prontamente. Farneto 43, chiavi portinaia. 10322 L

NEGOZIO, Piazza Goldoni, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3897 L

NEGOZIO vasto, splendido, Corso, affittasi prontamente. Offerte «A. L.» Piccolo. 12340 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ACQUISTO qualsiasi quantitativo di platino. Offerte «R. M. 500» al Piccolo. 3981 M

ARMADIO 4 cassetti, cor. 10; letto pieghevole, materasso, cor. 20; carrozzella bambini 10; trumeaux, specchio 16, vendonsi. Ghega 8, porta 14. 3911 M

BICICLETTA da corsa, quasi nuova, vendesi. Saverio Mercadante 4, Commestibili. 10169 M

BICICLETTA quasi nuova, vendesi cor. 75. Farneto 43, porta 9. 10366 M

CAMERE da letto, pranzo, solide, vende prontamente falegname. Giulia 54. 9939 M

CUCINA moderna, laccata, bianco, credenza vende falegname. Tiziano Vecellio 12. 3955 M

CRISTALLO 155 per 197 cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3961 M

CAPPOTTO, soprabiti, frack, salon, smoking completi, vestiti, biancheria, revolver, cannocchiale, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3964 M

CREDENZA nuova, con cristalli, specchio, vendesi. Acquedotto 86, pianoterra, destra. 10324 M

CREDENZA, vetrina, tavolo cucina, letto, susta, sgabelli, vendonsi occasione. Madonnina 13, porta 4. 10393 M

CUCINA completa finissima, moderna, ed altri singoli pezzi vendonsi. Via Farneto 43, falegname. 10387 M

CAMERA opaca, suste, divanetto, ottomana, letti, chiffonniers, prezzo irrisorio vendonsi causa partenza. Canova 9, porta N. 7. 10385 M

DOMINO in seta nera, guarnito in perle, elegantissimo, indossato una volta, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3881 M

GRAMMOFONO marca «Angelo», molti dischi, vendesi rara occasione. Farneto 43, porta 9. 10365 M

LAVAMANO con fornimento, armadio 6 cassetti, una macchina cucire, apparato fotografico e accessori 13×18, vendonsi causa partenza. Settefontane 4, V. 10032 M

LETTI (2) d'ottone, con suste, e diversi altri mobili, vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3928 M

LETTO da una persona e mezza, quasi nuovo, vendesi. Via Malcanton N. 19, II, sinistra. 3913 M

MOBILI da salotto, vendonsi; soltanto giovedì, venerdì, sabato, dalle 10-12. Esclusi rivenditori. Commerciale 36, I. 10190 M

MOBILI in buonissimo stato vendonsi. Via Industria 8, I, porta 5. 10226 M

MOTORE a benzina, 8 cavalli di forza, 2 anni in funzione, ottimo stato, più pressa d'acciaio per mattoni o qualunque altro scopo vendonsi tutto insieme al prezzo di corone 1200. Rivolgersi Alessandro Billitz, Fiume, Via Vincenzo De Domini 2. 13421 M

MACCHINA Singer quasi nuova vendesi per cor. 160; cappotto da donna, bellissimo, prezzo mite. Via Vittorino da Feltre 4, I, sinistra. 10384 M

MOBILI per camera, letto una persona e mezza, chiffonniers con cristallo, lavamano, sgabelli, vendonsi; prezzo mitissimo. Via Petronio 2, trattoria. 3901 M

ORECCHINI-brillanti, splendidi, moderni, vendonsi privatamente sole corone 160; stupendo anello 80; splendido pendantif 90; Indirizzo Piccolo. 3873 M

PIANINO buonissimo stato, ottime condizioni, vendesi. Vasari 18, III, sinistra. 3987 M

PIANINO noce quasi nuovo vendesi prezzo d'occasione. Farneto 47. 10335 M

PIANO coda, ottimo stato, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3914 M

QUADRI di rinomato pittore, acquarelli, studi, stampe antiche, vestiti ballo, sortie, marsine, vendonsi. Gelsi 5, primo. 3917 M

SCRITTOIO opaco, due letti, piccola libreria, vendonsi. Alloggio popolare Pondares, portinaio. 3993 M

SCRIVANIA, quadri, specchio, orologio a pendolo, diversi altri oggetti, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3973 M

STANZA da letto, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 3893 M

SPARHERD vendesi. Via Nuova 32, p. 12. 3949 M

STANZA da letto moderna, esattamente lavorata vendesi con garanzia, falegname, Farneto 41. 10234 M

TAPPETI persiani, originali, lavorati a mano; occasione; vendonsi presso Cobau, tappezziere, Caterina 8, primo piano. 8944 M

TAPPETO persiano, 3¼ per 3¼, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3890 M

TAPPETI, 1 francese 4.50 × 5 quasi nuovo cor. 200, altro 4 × 5 cor. 100, vendonsi. Ghega 8, porta 14. 3912 M

VESTITO magnifico, seta e velo, per ballo, vendesi. Via Giulia 66, porta 27. 10314 M

VESTITI usati, stivali, cappotti, comperansi. Scrivere Tosolini, Via Rivo 4. 3904 M

VESTITO rosa nuovo, da ballo, da signorina sedicenne vendesi, occasione. Via Boschetto 42, primo, destra. 10333 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AVVIATISSIMA bottega erbaggi, frutta, ecc., vendesi, causa partenza. Paduina 8. 10358 N

BOTTEGHINO bene avviato, vendesi con appartamento. Indirizzo al Piccolo. 3875 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, vino, birra, manifatture ed altri generi, vendesi prontamente causa affari di famiglia. Indirizzo al Piccolo. 3916 N

CAPITALISTA, disponga cor. 300-350.000, tasso modesto, assicurate, periodo lungo, cercasi. Mediatori esclusi. Offerte non anonime sub «Sicurezza» Piccolo. 3859 N

COMMERCIANTE cerca capitalista 10 a 15.000, buon interesse; capitale resta depositato a nome del capitalista. Offerte «Capitalista 10316» Piccolo. 10316 N

LATTERIA avviatissima vendesi per cause famigliari. Rivolgersi Acque 7. 3966 N

LATTERIA bene avviata, posizione centrale, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 3910 N

LATTERIA con vendita pane, paste e erbaggi ecc., vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3738 N

MUTUI accordansi ad impiegati, docenti, pensionati, verso prenotazione od altre garanzie. Condizioni favorevoli. Informazioni gratuite. Prima Società generale degli Impiegati, via Squero nuovo 7, dalle 5-7 pom. 3111 N

MUTUO cor. 6000 cercasi sopra stabile città. Offerte esclusi mediatori sub «Affare» Piccolo. 10389 N

MAGAZZINO carbone, vendesi causa malattia, a qualunque prezzo. Indirizzo al Piccolo. 3834 N

MACELLERIA bene avviata, splendida posizione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3948 N

NEGOZIO commestibili, posizione centrica, signorile, incasso corone 85 giornaliere, vendesi prontamente per cor. 1800. Offerte «Azienda 10355» Piccolo. 10355 N

NEGOZIO commestibili, posizione centrica, buone condizioni, minimo affitto, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3899 N

PRESTITI anche senza garanti; piccole rate. Bureau Commerce, via Nuova 45. 10381 N

PANETTERIA pasticceria avviata, splendida posizione centrica, affittasi. Indirizzo Piccolo. 3976 N

PERSONA seria, intraprendente, cerca in giornata corone 200, restituibili in rate mensili. Offerte sub «Giornata» Piccolo. 3967 N

SOCIO azienda accreditatissima cercasi causa morte dell'antecessore; capitale 10.000. Caffè Londra, Gattolini. 3989 N

SOCIO attivo, capitale 6000-8000, cercasi da azienda commerciale. Offerte sub «Utile certo» fermo Posta centrale verso scontrino. 3898 N

SIGNORINA prega persona di cuore le facesse piccolo prestito. Offerte «Daniza» Piccolo. 10357 N

TRENTENNE, possidente, associerebbesi buona azienda, con circa 3-5000 corone. Offerte «Trentenne possidente» Piccolo. 10220 N

TRATTORIA vendesi prontamente 640 corone, oppure affittasi. Indirizzo al Piccolo. 3978 N

TRATTORIA avviata, vendesi causa altre occupazioni. Indirizzo al Piccolo. 3946 N

20.000 corone cercansi per seconda intavolazione città, 5¾%. Offerte «Ottima seconda» Piccolo. 10221 N

2000 corone, cercansi a prestito; garanzia polizza assicurazione vita 5000. Offerte sub «Sicurtà 10317» Piccolo. 10317 N

500 cor., con garanzia, cercansi per ingrandire industria. Indirizzo al Piccolo. 3878 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA, tettoia, stalla, 3200 tese terreno, vendesi cor. 11.000. Domio, Zaule. Offerte «143» Piccolo. 10379 O

CASETTA con terreno o piccolo villino, acquisterebbesi, pagamento cassa 4000 corone; rimanente rate. Offerte prezzo «Abimeleco 3752» al Piccolo. 3752 O

FONDO adatto ville, vista al mare, vicino città, pressi via Pietà-Rossetti vendesi cor. 185 tesa. Trattasi solo direttamente. - Scrivere sub «Pronto» Piccolo. 3858 O

STABILE rendita, piccolo saldo, acquisterebbesi. Indirizzo Piccolo. 3799 O

STABILE città, franco imposte, comfort moderno vendesi, saldo prezzo corone 20.000, rende 12% netto. Offerte «Prezzo bassissimo» Piccolo. 10219 O

STABILE città, molti anni franco imposte, tutto comfort vendesi, saldo cor. 17.000, rende 15½% netto. Offerte «Urgente affarone» Piccolo. 10222 O

VILINO-casetta, con giardino, pressi Rossetti; piccolo saldo prezzo, acquisterebbesi. Offerte sub «C. B. R. 61019» Piccolo. 1019 2 O

VILLA città, 7 stanze ed accessori, prenderebbesi in affitto per agosto. Eventualmente acquisterebbesi. Offerte sub «Rossetti 67» Piccolo. 3746 O

VILLINO 3 stanze, cucina, cantina, giardinetto, con acqua, Rozzol, 6 minuti via Rossetti, vendesi per 12.000, oppure affittasi per 500 cor. Indirizzo al Piccolo. 3876 O

VILLA signorile, pressi via Farneto, comfort moderno, luce elettrica, motivo partenza vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 3823 O

VILLINO pressi via Giulia, cinque stanze, cucina, accessori, vendesi cor. 28.000. Indirizzo Piccolo. 3924 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

MASCHERE! Noleggiansi domino velluto, raso assortiti. Prezzi modicissimi. Scorzeria uno. 3957 P

ASSORTIMENTO olii. Mangiabile, corone —.84 litro, oliva dalmato 1.12. Italiano fino 1.50 in poi. Servizio franco domicilio. Curiel, magazzino San Francesco 34, telefono 139, Romano 4. 10372 P

ASSORTIMENTO grandioso bellissimi domino donna, uomo, costumi splendidi «Carmen», Areoplano, straordinaria luce; Odalisca, «Manon», Repubblicane, Arlecchine, Canzonettiste, parrucche, tutto nuovo, prezzi da non temere nessuna concorrenza. Chiozza 9, I, destra. 3895 P

CINEMATOGRAFI. Impianti completi ed accessori. Gruppi elettrogeni. Noleggio pellicole. Cav. Luigi Roatto, Trieste, via Barriera 21. Cataloghi e preventivi gratis. 1195 P

BIOGLOBIN, ricostituente ideale per bambini ed adulti trovasi in tutte le farmacie. 274[illegible]

COSTUMI maschera, dominò eleganti simi, noleggiansi. Via Azeglio 4, pianoterra, destra. 215[illegible]

CAPIGLIATURA splendida, bionda produce estratto camomilla speciale innocuo. Farmacia Minerva, Piazza S. Francesco. 274[illegible]

DINDI stiriani, appena arrivati, cor. 1.80; taglio, cor. 2.20; galline 2.20. Macelleria Giovanni Veronese, Tintore. 101[illegible]

ECCO igienici, indistruttibili, riconosciuti la migliore marca del mondo. Dozzina cor. 4, 6, 8, 10, 12. Unica fonte d'acquisto presso la Ditta inglese M. Gal, Corso. Spedizione rivalsa ovunque. 1007[illegible]

GELONI guarisce rapidamente antigelo «Myryl», farmacia Minerva, piazza S. Francesco. 311[illegible]

GIOVANE attivo con 800 Cor. cauzione cercasi per affidargli rappresentanza, eventualmente deposito di una primaria Fabbrica di Motociclette tipi 1912. Articolo rimunerativo e di facile vendita. Offerte serie «Ex[illegible] sior Garage», Via Giotto 5. 1034[illegible]

GRAMMOFONI, dischi «Angelo», com[illegible] catalogo. Grande assortimento di[illegible] Era cor. 2.30. Dischi marca Favorite, [illegible]la, Phönix prezzi mitissimi. Pathè 35 grande arrivo a cor. 5. Anzulato, Corso S. Giacomo 7, I. 395[illegible]

MASSEUSE raccomandasi alle signore, signori. Piazza Borsa 1, II. 100[illegible]

MASCHERE. Noleggiansi eleganti costumi seta, nuovi, ricco assortimento domino raso. Via del Ponte 1, primo, dietro [illegible]tizza. 398[illegible]

MASCHERE, costumi pierrettes, marinaretta, rosa, girasole, portalettere ecc., dominò signore, signori noleggiansi prezzi miti. Giacinto Gallina 4, III. 1039[illegible]

MASCHERE! Noleggiansi splendidi dominò seta, raso, anche per signori; costumi, a prezzi mitissimi. Via Nuova [illegible] primo. 1033[illegible]

MASCHERE! Noleggiansi splendidi dominò in seta o raso, costumi ultimi modelli per concorrere ai premi: Odalisca, Chanteuse, «Carmen», Diavolesse, Zi[illegible]relle, Farfalle, Dame antiche e moderne, Bersagliere, Indiane, Russe, Turche, U[illegible] ecc. Via Toro 4, I. 361[illegible]

MASCHERE. Noleggiansi costumi seta, dominò, raso, satin, due corone. San Lazzaro 11, secondo. 380[illegible]

MACELLERIA Nichetto, galline intere 2, taglio cor. 2.40. Carniola intere 2.40, taglio cor. 2.80, dindio cor. 2. 10[illegible]

MODELLI Parigi 1912 arrivati mantelli, costumi e blouse assortimento, prezzi bassi. Jess. Barriera 15. 1036[illegible]

NOLEGGIANSI splendidi domino e bellissimi costumi. Barriera 15, IV. 10[illegible]

PAGAMENTI rateali (settimana-mese) ombrelli, biancheria, manifatture, vestiti moderni uomo e ragazzi, ecc. Via Am[illegible] Caccia 6, primo. Unico conosciuto [illegible] niente. 39[illegible]

RAPPRESENTANTE serio cercasi da [illegible] maria Fonte stiriana, rinomata acqua minerale per la piazza di Trieste. Offerte sub «LR 17» al Piccolo. 103[illegible]

STANZE da letto bene lavorate [illegible] pronte nel Lavoratorio mobili [illegible] 41. 100[illegible]

SIGNORE alle quali cadono i capelli gentilmente invitate a provare la [illegible] ra di capo con la «Petrolina antisettica» Salone, Via Boschetto 30, II. 103[illegible]

TINTURA cappelli «Estratto Noce [illegible]gin». Lenzuola di gomma. Fascie [illegible] sili. Soprascarpe originali russe. Ma[illegible] impermeabili inglesi reale ribasso 25% lamente presso la ditta inglese M. [illegible] Corso 4. Spedizione rivalsa ovunque. 1007[illegible]

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

OLGA. Assenza incomprensibile. Scri[illegible] postarestante sub via ove parlav[illegible] martedì. 1039[illegible]

I. Il mio pensiero è costantemente rivolto a te. Languo dal desiderio di rivederti e di ripeterti le mille volte, tutto il mio amore. Con infinita tenerezza. Sem[illegible] tua I. 200[illegible]

ADDIO pipetta mia bella, coccola, ad[illegible]ta. Divertiti e pensa al tuo pipetto lo[illegible]no. Tantissimi, angioletto mio. 103[illegible]

VEDOVA 35. Prego prelevare lettera venerdì. Prego risposta. 1039[illegible]

BALLO dei fiori. Ignoro chi siete; [illegible] mezzanotte ingresso platea R. R. 103[illegible]

DOMINO nero. Ricevuto. Sono d'acco[illegible] Saluti. 1033[illegible]

ANNA! Potevi «volendo» procurare [illegible]ci, trovarci, scrivermi almeno! [illegible] ce??? riprovevolissimo «inscusabile» teggiamento... dopo oltre tre anni... s[illegible] ca... Perdurare così... «impossibile». S[illegible] giuroti spiegazione, decisione.... Ram[illegible] ta 30 Settembre!!! Danilo. 1033[illegible]

NINNA Nanna, sono addolorata. 103[illegible]

CATTARO. Vengo all'arrivo, al solito luogo dei nostri fortunati convegni, potremo far ripetere ai nostri cuori [illegible] condo. 390[illegible]

ENGADINA più numero solito alla [illegible]trale. 393[illegible]

UMBERTO, maschera nera, desidera [illegible] derti venerdì sera 8 30. Pietà. Pe[illegible] 1035[illegible]

LISETTA 11. Grazie tante, arrivederci [illegible] bato, lettera inviato saluti affettuo[illegible] 1037[illegible]

GIOVANE trentenne, buonissima po[illegible]ne, indipendente, desidererebbe [illegible]scere signorina, signore anche vedova [illegible]o matrimonio. Offerte sub «Serietà» [illegible]sta Piazza Borsa. 103[illegible]

LEVATRICE autorizzata accoglie gest[illegible] Collenz. Salice 2, III, Piazza Bar[illegible] 1035[illegible]

LEVATRICE autorizzata, accoglie ge[illegible] ti. scrupolosa nettezza, cure affettuo[illegible] Indirizzo Piccolo. 369[illegible]

CEDESI in seconda lettura: «Illustrazione italiana», «Scena illustrata», «F[illegible] cese», Leipziger Zeitung». Indirizzo [illegible] colo. 360[illegible]